

	Comune di CASALPUSTERLENGO Provincia di Lodi Cod. Ente n.10942	Numero 48	Data 30/09/2019
---	---	--------------------------------	--------------------------------------

Originale

Deliberazione di Consiglio Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2018 DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI CASALPUSTERLENGO

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione – seduta pubblica

L'anno 2019 addì 30 del mese di Settembre alle ore 20.30 previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legislazione vigente, si e' riunito il Consiglio Comunale.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano:

Nominativo:	Presenza	Nominativo:	Presenza
RIZZI BEATRICE	SI	PAGANI MASSIMO ANTONIO GABRIELE	SI
DELMIGLIO ELIA	SI	PARAZZINI MARIA GRAZIA	SI
BENELLI PAOLA RACHELE	AG	PARMESANI FLAVIO	SI
BIGNAMI GIANTERESIO	SI	PESATORI FRANCESCO	SI
CAPELLI ROMINA	SI	ZANI GIUSEPPE TIBURZIO	SI
CAPUTO LUIGI	SI		
COBIANCO MARTA ALICE	SI		
CONCORDATI GIANFRANCO	SI		
DRAGONI ALESSANDRO	SI		
GALUZZI MARIAGRAZIA	SI		
NAVA ORIANNA	SI		

Totale presenti: **15** Assenti : **0** Assenti giustificati: **1**

Presiede l'Arch. RIZZI BEATRICE nella sua veste di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale D'AMICO dott. Davide

Sono presenti in Aula gli Assessori esterni Sigg.ri: Mussida;Nava;Ferrari;Peviani e Ressegotti.

Relaziona sull'argomento l'Assessore al Bilancio dott. Mussida.

Segue discussione la cui registrazione integrale è agli atti d'ufficio.

Quindi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto:

- l'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011, il quale dispone che gli enti locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4;
- l'art. 18 del D. Lgs. 118/2011 e l'art. 151 del D. Lgs. 267/2000, che prevedono, quale data ultima per l'approvazione del Bilancio consolidato, il 30 settembre

Richiamati:

- Il Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, di cui all'allegato 4/4 del D. Lgs. 118/2011, come da ultimo modificato dai DM 29/08/2018 e DM 01/03/2019;
- Il Principio contabile n. 17 dell'Organismo Italiano di Contabilità ad oggetto "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto"

Rilevato che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 27/09/2018, è stato approvato il Bilancio consolidato al 31.12.2017 del Comune di Casalpusterlengo;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 152 del 28/06/2019, in applicazione del richiamato "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" sono stati approvati i seguenti due elenchi:
 - Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo, comprendente i seguenti organismi:
 - Società Acqua Lodigiana S.r.l. - SAL S.r.l.
 - ASTEM S.p.a.
 - Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo
 - Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente;

- Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato 2018, comprendente i seguenti organismi:
 - Società Acqua Lodigiana S.r.l. - SAL S.r.l.
 - ASTEM S.p.a.
 - Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo
 - Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente;
- Tutti gli organismi appartenenti al primo elenco sono pertanto ricompresi nel perimetro di consolidamento;

Richiamata:

- La deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 16/04/2019, con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione del Comune di Casalpusterlengo per l'esercizio 2018, comprendente, fra l'altro, il Conto economico e lo Stato patrimoniale predisposti secondo i criteri della contabilità armonizzata di cui al D. Lgs. 118/2011;
- La deliberazione della Giunta Comunale n. 152 del 28/06/2019 avente ad oggetto "Bilancio consolidato al 31.12.2018 - Individuazione degli Enti e Società da includere nel Gruppo "Comune di Casalpusterlengo " e nel perimetro di consolidamento";
- La deliberazione della Giunta Comunale n. 182 del 13/09/2019 avente ad oggetto "Approvazione schema bilancio consolidato 2018 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo";

Rilevato che per la predisposizione del Bilancio consolidato del Comune di Casalpusterlengo, sono stati adottati gli schemi contabili messi a disposizione sul sito Arconet dalla Ragioneria Generale dello Stato;

Preso atto dei documenti costituenti lo schema di Bilancio Consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo per l'esercizio 2018, allegati quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed articolati, secondo quanto previsto dall'art. 11bis del D. Lgs. 118/2011, in:

- Conto economico e Stato patrimoniale (Allegato A)
- Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati (Allegato B)

Vista la relazione dei Revisori dei Conti, redatta secondo quanto disposto dall'art. 239 del D. Lgs. 267/2000 e dall'art. 11bis del D. Lgs. 118/2011;

Dato atto che la presente proposta di deliberazione **non ha** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'ente;

Visto che sulla proposta n. 66/2019 il Responsabile del Servizio ed il Responsabile del Servizio Finanziario hanno espresso i rispettivi pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 che si allegano;

Procedutosi alla votazione si ha il seguente esito:

consiglieri votanti: n. 16

con voti:

- favorevoli: n. 15

- contrari: //

-astenuti: n. 1 (Cobianco)

resi per alzata di mano e proclamati dalla Presidente;

DELIBERA

1. di approvare il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo per l'esercizio 2018, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione e composto da:

- o Conto economico e Stato patrimoniale (Allegato A)
- o Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati (Allegato B)

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti

- favorevoli: n. 15

- contrari: //

-astenuti: n. 1 (Cobianco)

resi per alzata di mano e proclamati dalla Presidente;

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2019 / 66**

Ufficio Proponente: **Controllo di Gestione**

Oggetto: **APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2018 DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
COMUNE DI CASALPUSTERLENGO**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Controllo di Gestione)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 14/09/2019

Il Responsabile del Servizio
Schiavi Gaetano

Parere Contabile

Ragioneria

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 17/09/2019

Responsabile del Servizio Finanziario
Bosoni Maria Claudia

Originale

Il Presente verbale, viene letto e sottoscritto come segue.

LA PRESIDENTE
COMUNALESEGRETARIO COMUNALE
Arch. RIZZI BEATRICE

IL
D'AMICO Dott. Davide

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di Casalpusterlengo. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

rizzi beatrice;1;13439083
D'AMICO DAVIDE;2;14545552

Delibera Nr. **48** del **30/09/2019**

Oggetto:

**APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2018 DEL GRUPPO
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI CASALPUSTERLENGO**

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia dell'atto sopra citato è stato pubblicato all'Albo Pretorio On Line dal giorno 07/10/2019 al giorno 22/10/2019 ove è rimasta esposta per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale
RAGGI dott.ssa PATRIZIA

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 17/10/2019, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134 comma 3) del D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario Comunale
RAGGI dott.ssa PATRIZIA

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		31.12.2018	31.12.2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	6.624.209,06	6.504.365,43		
2	Proventi da fondi perequativi	1.605.133,09	1.661.748,56		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	629.771,84	691.544,74		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	593.684,70	683.738,74		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	7.806,00	7.806,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	28.281,14	-		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	7.555.509,11	6.907.412,21	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	733.577,65	360.626,35		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	2.712.913,71	2.559.614,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	4.109.017,75	3.987.171,86		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	82.225,05	103.294,62	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.831.521,19	2.831.524,89	A5	A5 a e b
Totale componenti positivi della gestione A)		19.328.369,34	18.699.890,45		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.123.816,40	2.096.346,77	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	9.275.500,42	8.983.220,63	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	118.366,98	92.530,03	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	762.688,16	872.374,91		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	588.173,07	558.033,88		
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	147.855,83	299.341,03		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	26.659,26	15.000,00		
13	Personale	5.059.242,55	4.805.095,33	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.792.505,25	2.025.820,84	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	345.860,57	238.767,66	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.174.102,81	1.304.396,65	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	272.541,87	482.656,53	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	7.170,27	41.476,54	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	54.883,00	82.602,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	38.959,15	54.189,38	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	262.159,20	589.152,14	B14	B14
Totale componenti negativi della gestione B)		19.495.291,38	19.559.855,49		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		- 166.922,04	- 859.965,04		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni	3.319,57	3.066,46	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	1.081,39	1.316,46		
b	<i>da società partecipate</i>	2.238,18	-		
c	<i>da altri soggetti</i>	-	1.750,00		
20	Altri proventi finanziari	985,95	826,46	C16	C16
Totale proventi finanziari		4.305,52	3.892,92		
<u>Oneri finanziari</u>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	301.193,04	317.622,73	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	300.472,45	317.552,15		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	720,59	70,58		
Totale oneri finanziari		301.193,04	317.622,73		
Totale (C)		- 296.887,52	- 313.729,81		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	-	-	D18	D18
23	Svalutazioni	186.695,80	1.280,20	D19	D19
Totale (D)		- 186.695,80	- 1.280,20		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<u>Proventi straordinari</u>					
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	174.752,87	208.639,70		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	-		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	80.371,43	626.359,01		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	323.631,70	1.051.542,89		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	198,17	-		
Totale proventi		578.954,17	1.886.541,60		
25	<u>Oneri straordinari</u>			E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	-		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	34.969,94	291.197,84		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-	-		E21a

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		31.12.2018	31.12.2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
d	Altri oneri straordinari	201.256,06	12.672,21		E21d
	Totale oneri	236.226,00	303.870,05		
	Totale (E) (E20-E21)	342.728,17	1.582.671,55		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	- 307.777,19	407.696,50		
26	Imposte	224.926,15	208.310,28	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	- 532.703,34	199.386,22	23	23
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		31.12.2018	31.12.2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
I	1 costi di impianto e di ampliamento	-	-	BI1	BI1
	2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	BI2	BI2
	3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1,09	263,98	BI3	BI3
	4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile	389,36	191,32	BI4	BI4
	5 avviamento	47,66	95,33	BI5	BI5
	6 immobilizzazioni in corso ed acconti	5.088,36	3.186,28	BI6	BI6
	9 altre	3.626.081,00	3.766.677,28	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	3.631.607,47	3.770.414,19		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1 Beni demaniali	14.785.570,48	14.750.156,51		
	1.1 Terreni	315.333,78	297.324,32		
	1.2 Fabbricati	1.098.273,05	1.121.750,65		
	1.3 Infrastrutture	13.371.963,65	13.331.081,54		
	1.9 Altri beni demaniali	-	-		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	16.039.365,40	16.107.236,35		
	2.1 Terreni	1.156.073,64	781.507,16	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario	-	-		
	2.2 Fabbricati	13.420.571,81	13.938.337,86		
	a di cui in leasing finanziario	-	-		
	2.3 Impianti e macchinari	1.062.609,23	1.048.183,67	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario	-	-		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	59.594,20	43.621,09	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto	21.444,99	45.355,49		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	35.921,77	23.481,47		
	2.7 Mobili e arredi	22.688,80	122.405,74		
	2.8 Infrastrutture	-	-		
	2.99 Altri beni materiali	260.460,96	104.343,87		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.204.134,44	514.839,35	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	33.029.070,32	31.372.232,21		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1 Partecipazioni in	66.247,12	142.438,29	BIII1	BIII1
	a imprese controllate	22.212,90	22.212,90	BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate	43.821,25	120.012,43	BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti	212,97	212,96		
	2 Crediti verso	2.061,43	2.175,95	BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche	-	-		
	b imprese controllate	-	-	BIII2a	BIII2a
	c imprese partecipate	-	-	BIII2b	BIII2b
	d altri soggetti	2.061,43	2.175,95	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli	-	-	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	68.308,55	144.614,24		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	36.728.986,34	35.287.260,64		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<u>Rimanenze</u>	284.331,58	291.501,87	CI	CI
	Totale	284.331,58	291.501,87		
II	<u>Crediti (2)</u>				
	1 Crediti di natura tributaria	1.131.290,29	1.920.091,09		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	1.872.049,77		
	b Altri crediti da tributi	1.131.290,29	48.041,32		
	c Crediti da Fondi perequativi	-	-		
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	463.794,51	542.973,99		
	a verso amministrazioni pubbliche	144.854,92	236.238,74		
	b imprese controllate	8.482,84	214,50		
	c imprese partecipate	1.365,69	1.848,73	CII3	CII3
	d verso altri soggetti	309.091,06	304.672,02		
	3 Verso clienti ed utenti	740.402,45	579.642,77	CII1	CII1
	4 Altri Crediti	419.988,61	561.097,78	CII5	CII5
	a verso l'erario	77.465,68	77.088,75		
	b per attività svolta per c/terzi	99,60	37,50		
	c altri	342.423,33	483.971,53		
	Totale crediti	2.755.475,86	3.603.805,63		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		31.12.2018	31.12.2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	partecipazioni	-	-	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	altri titoli	-	-	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	7.039.996,84	6.417.660,09		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	-	-		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	7.039.996,84	6.417.660,09		
2	Altri depositi bancari e postali	1.896.711,40	1.856.522,32	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	23.129,77	34.222,30	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-		
	Totale disponibilità liquide	8.959.838,01	8.308.404,71		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	11.999.645,45	12.203.712,21		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	50.046,64	49.137,31	D	D
2	Risconti attivi	45.167,81	6.065,76	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	95.214,45	55.203,07		
	TOTALE DELL'ATTIVO	48.823.846,24	47.546.175,92		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		31.12.2018	31.12.2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	1.623.796,93	1.623.796,93	AI	AI
II	Riserve	26.975.364,92	26.452.734,38		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	384.561,22	-	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	124.425,73	-	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	133.941,79	-		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	26.328.308,65	26.452.734,38		
e	<i>altre riserve indisponibili di cui riserva di consolidamento</i>	4.127,53 4.127,53	- -		
III	Risultato economico dell'esercizio	- 532.703,34	199.386,22	AIX	AIX
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	28.066.458,51	28.275.917,53		
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	-	-		
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-		
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	28.066.458,51	28.275.917,53		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	per trattamento di quiescenza	-	262,89	B1	B1
2	per imposte	262,89	-	B2	B2
3	altri	549.126,27	460.623,20	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-		
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	549.389,16	460.886,09		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	837.015,38	779.332,39	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	837.015,38	779.332,39		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	9.409.039,12	10.193.558,54		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	8.261.523,43	8.739.555,55	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	22.346,48	22.605,98		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	424.664,79	461.210,03	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	700.504,42	970.186,98	D5	
2	Debiti verso fornitori	3.653.339,47	2.978.327,28	D7	D6
3	Acconti	20.178,04	38.290,04	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	247.374,75	280.175,97		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	223.414,29	164.649,72		
c	<i>imprese controllate</i>	2.076,79	11.320,08	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	53,98	33.938,06	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	21.829,69	70.268,11		
5	altri debiti	912.760,09	773.588,97	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	294.624,73	93.510,72		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	97.545,06	86.801,42		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-	-		
d	<i>altri</i>	520.590,30	593.276,83		
	TOTALE DEBITI (D)	14.242.691,47	14.263.940,80		
	E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
	Ratei passivi	9.879,96	20.876,93	E	E
	Risconti passivi	5.118.411,76	3.745.222,18	E	E
1	Contributi agli investimenti	4.801.720,27	3.733.401,83		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	2.984.082,03	2.951.690,00		
b	<i>da altri soggetti</i>	1.817.638,24	781.711,83		
2	Concessioni pluriennali	-	-		
3	Altri risconti passivi	316.691,49	11.820,35		
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	5.128.291,72	3.766.099,11		
	TOTALE DEL PASSIVO	48.823.846,24	47.546.175,92		

CONTI D'ORDINE		31.12.2018	31.12.2017		
	1) Impegni su esercizi futuri	4.786.218,47	4.481.150,27		
	2) beni di terzi in uso	-	-		
	3) beni dati in uso a terzi	-	-		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	1.355,50	-		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	2.742,00	6.398,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	2.698,80	-		
	7) garanzie prestate a altre imprese	66.554,51	69.784,45		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	4.859.569,28	4.557.332,72		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo
Bilancio consolidato al 31.12.2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente Relazione costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dal punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

La Relazione sulla Gestione si compone di una parte iniziale, riportante i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e della Nota Integrativa.

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato.

Finalità del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e dei propri organismi partecipati, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo.

Attribuisce altresì al Comune un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo.

Il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, e quindi si traduce in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di individuazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 152 del 28/06/2019.

Il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Comune di Casalpusterlengo intende attuare e perfezionare la sua attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato, secondo quanto previsto anche dagli articoli 147 quater e 147 quinquies del D. Lgs. 267/2000.

Rispetto a tale inquadramento, occorre rilevare come gli aggiornamenti apportati al principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all.4/4 del D. Lgs. 118/2011) dal DM

11/08/2017, alcune delle quali in vigore con il consolidato 2018, abbiano rafforzato la finalità tecnica e di governance dello strumento.

Le novità contenute nel DM 11/08/2017 definiscono in modo più puntuale gli obiettivi che ogni ente deve perseguire attraverso la predisposizione del bilancio consolidato, sottolineando la dimensione contabile e l'importanza che l'ente capogruppo svolga in modo incisivo ed autorevole il proprio ruolo di guida:

- Enfasi su aspetti contabili

Nel punto 1 del principio contabile si specifica come il Bilancio consolidato costituisca *“un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso un’opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all’interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall’ente capogruppo, che ne deve coordinare l’attività.”*

Sempre il punto 1 specifica l'unicità del consolidato come strumento per la rappresentazione contabile delle grandezze del gruppo: *“Il bilancio consolidato è quindi lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione”*

- Ruolo dell'ente capogruppo

Ancora nel punto 1 del Principio contabile applicato, è stato inserito un passaggio che punta a rafforzare il ruolo di ogni ente locale come capogruppo di un insieme di organismi che, a loro volta, sono tenuti a rispettare le direttive dello stesso ente ed a collaborare fattivamente nella messa a disposizione di tutte le informazioni ritenute utili: *“Il bilancio consolidato supera le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche di enti, istituzioni, società ecc., che vengono di fatto assimilate a settori operativi del “gruppo amministrazione pubblica” dell’ente locale e devono:*

- *seguendo le istruzioni della capogruppo, rispettare il presente principio;*
- *collaborare fattivamente per la riuscita, nei risultati e nei tempi, del processo di consolidamento.”*

Con DM 29/08/2018 è stata introdotta l'appendice tecnica all'Allegato 4/4 *“Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato”* del D. Lgs. 118/2011 che, oltre ad esporre utili esempi pratici sulle procedure operative di consolidamento, fa emergere modalità tecniche di trattamento di alcune peculiarità che caratterizzano la predisposizione del Bilancio consolidato degli enti pubblici che operano in contabilità finanziaria.

L'appendice articola la procedura di consolidamento in quattro passaggi:

- Uniformità
- Aggregazione
- Eliminazione delle operazioni infragruppo

- Consolidamento

Nell'ambito della prima fase, l'appendice specifica come, a fronte di criteri di valutazione e consolidamento non uniformi adottati dall'ente capogruppo e dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, sia possibile apportare scritture di pre-consolidamento in grado di garantire l'uniformità dei bilanci, ancorché si possano mantenere difformità se queste siano più idonee a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione. Rispetto a tale indicazione, tenendo conto degli esempi pratici contenuti nell'Appendice in oggetto, la predisposizione del Consolidato 2018 ha previsto la possibilità di effettuare scritture di pre-consolidamento laddove le diverse modalità di predisposizione dei bilanci degli organismi coinvolti, facessero emergere disallineamenti tecnici tra le parti, con conseguente aggiornamento delle poste contabili in essi contenute; successivamente agli eventuali interventi di pre-consolidamento, si è poi proceduto all'aggregazione dei bilanci ed all'eliminazione delle operazioni infragruppo. L'impostazione seguita nella predisposizione del Bilancio consolidato verrà ulteriormente ripresa e specificata nella nota integrativa allegata.

Con deliberazione del 22/07/2019, la Sezione Autonomie della Corte dei conti, ha approvato le *"Linee guida per la relazione dei revisori sul bilancio consolidato degli enti territoriali per l'esercizio 2018"*; il documento contiene importanti indicazioni circa la finalità dello strumento: i magistrati contabili evidenziano in particolare come *"il consolidamento dei conti consenta di superare quel frazionamento dei soggetti erogatori di servizi pubblici che potrebbe rappresentare ostacolo ad una piena conoscibilità della situazione finanziaria complessiva che rappresenta condizione imprescindibile per la governabilità dei conti del Paese"*.

Secondo le linee guida richiamate, la relazione dei revisori sul bilancio consolidato si articola in sei sezioni, di seguito richiamate:

- Sezione I - Individuazione GAP e Area di Consolidamento
- Sezione II - Comunicazioni e direttive per l'elaborazione del consolidato
- Sezione III - Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo
- Sezione IV - Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo
- Sezione V - Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto
- Sezione VI - Verifiche sui contenuti minimi della nota integrativa

Ogni sezione si caratterizza per specifici quesiti a cui l'organo di revisione è tenuto a fornire riscontro nell'ambito della propria attività di controllo.

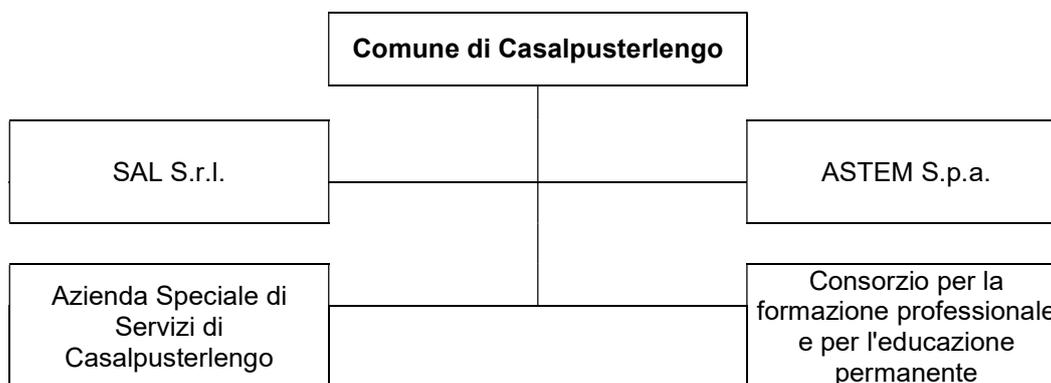
Rispetto al contesto di riferimento, il Comune di Casalpusterlengo, nella predisposizione del proprio bilancio consolidato, ha recepito ed applicato, nel modo più ragionevole e coerente possibile, tutti i riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi ad oggi riscontrabili; per i prossimi esercizi, gli uffici vigileranno sulle novità e sugli aggiornamenti che dovessero essere formalizzati al fine di adeguare le proprie procedure ai nuovi riferimenti.

Oltre al Bilancio Consolidato, il Comune di Casalpusterlengo adotta gli ulteriori strumenti previsti dal legislatore per il monitoraggio dei rapporti con le società partecipate; tra questi assume rilievo la redazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipate; nel corso del presente

esercizio, l'ente predisporrà specifica relazione sulle conseguenze delle misure programmate nel 2018 ed approverà i nuovi interventi di razionalizzazione attraverso l'adozione del Piano 2019.

La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo

Il "Gruppo Comune di Casalpusterlengo" è così costituito:



Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo

Il bilancio consolidato del Comune di Casalpusterlengo si chiude con una perdita consolidata di € 532.703,34.

La perdita consolidata scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività "tipiche" per le quali il Comune e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle "attività tipiche" del Comune e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Casalpusterlengo:

Conto economico	Comune (Conto economico 2018)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2018
Componenti positivi della gestione	11.034.604	8.293.765	19.328.369
Componenti negativi della gestione	11.327.235	8.168.056	19.495.291
Risultato della gestione operativa	-292.631	125.709	-166.922
Proventi ed oneri finanziari	-283.003	-13.884	-296.888
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-186.696	0	-186.696
Proventi ed oneri straordinari	345.355	-2.627	342.728
Imposte sul reddito	161.788	63.138	224.926
Risultato di esercizio	-578.763	46.060	-532.703

Si evidenzia che tra i “Proventi ed oneri straordinari” si rilevano “Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo” per € 2.539,81 dovute a differenze di consolidamento positive. Si rimanda alla tabella presente nel paragrafo n. 7 della Nota Integrativa per il dettaglio della composizione di tali differenze.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Conto Economico** consolidato, suddivise per macro-classi.

Componenti positivi della gestione:

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	6.624.209	34,27%
Proventi da fondi perequativi	1.605.133	8,30%
Proventi da trasferimenti e contributi	629.772	3,26%
Ricavi delle vendite e prestazioni da proventi di servizi pubblici	7.555.509	39,09%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0,00%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0,00%
Incrementi di immobilizzazione per lavori interni	82.225	0,43%
Altri ricavi e proventi diversi	2.831.521	14,65%
Totale della Macro-classe A	19.328.369	100,00%

Componenti negativi della gestione:

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.123.816	10,89%
Prestazioni di servizi	9.275.500	47,58%
Utilizzo beni di terzi	118.367	0,61%
Trasferimenti e contributi	762.688	3,91%
Personale	5.059.243	25,95%
Ammortamenti e svalutazioni	1.792.505	9,19%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	7.170	0,04%
Accantonamenti per rischi	54.883	0,28%
Altri accantonamenti	38.959	0,20%
Oneri diversi di gestione	262.159	1,34%
Totale della Macro-classe B	19.495.291	100,00%

Proventi ed oneri finanziari:

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	3.320	77,10%
Altri proventi finanziari	986	22,90%
Totale proventi finanziari	4.306	100,00%
Interessi passivi	300.472	99,76%
Altri oneri finanziari	721	0,24%
Totale oneri finanziari	301.193	100,00%
Totale della Macro-classe C		-296.888

Proventi ed oneri straordinari:

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	174.753	30,18%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	80.371	13,88%
Plusvalenze patrimoniali	323.632	55,90%
Altri proventi straordinari	198	0,03%
Totale proventi	578.954	100,00%
Trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	34.970	14,80%
Minusvalenze patrimoniali	0	0,00%
Altri oneri straordinari	201.256	85,20%
Totale oneri	236.226	100,00%
Totale della Macro-classe E	342.728	

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo di Amministrazione Pubblica

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo.

Il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che il Comune e le società/enti appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro-voci, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Casalpusterlengo e delle rettifiche apportate in sede di consolidamento:

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2018)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2018
Totale crediti vs partecipanti	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	3.459.181	172.426	3.631.607
Immobilizzazioni materiali	30.326.436	2.702.634	33.029.070
Immobilizzazioni Finanziarie	1.907.095	-1.838.787	68.309
Totale immobilizzazioni	35.692.713	1.036.274	36.728.986
Rimanenze	0	284.332	284.332
Crediti	1.729.533	1.025.942	2.755.476
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0
Disponibilità liquide	7.072.100	1.887.738	8.959.838
Totale attivo circolante	8.801.634	3.198.012	11.999.645
Totale ratei e risconti attivi	0	95.214	95.214
TOTALE DELL'ATTIVO	44.494.346	4.329.500	48.823.846
Patrimonio netto	28.014.436	52.023	28.066.459
<i>di cui riserva di consolidamento</i>			4.128
- SAL S.r.l.			4.126
- Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo			2

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2018)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2018
Fondi per rischi ed oneri	45.094	504.295	549.389
TFR	0	837.015	837.015
Debiti	11.633.096	2.609.595	14.242.691
Ratei e risconti passivi	4.801.720	326.571	5.128.292
TOTALE DEL PASSIVO	44.494.346	4.329.500	48.823.846

Il patrimonio netto presenta un incremento di € 52.022,75 dato dalla somma algebrica tra la variazione del risultato d'esercizio - pari ad € 46.059,85 -, il totale delle riserve di consolidamento - pari ad € 4.127,53 - e la variazione positiva delle riserve da risultato economico di esercizi precedenti (SPP - A2a) - pari ad € 1.835,37 - dovuta alla rettifica degli utili distribuiti e rilevati a conto economico dal Comune nel 2018, ancorché riferiti ad esercizi precedenti e/o dall'allineamento dei rapporti credito-debito per utili pregressi ancora da distribuire

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Stato Patrimoniale** consolidato:

Stato patrimoniale	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	0	0,00%
Immobilizzazioni immateriali	3.631.607	7,44%
Immobilizzazioni materiali	33.029.070	67,65%
Immobilizzazioni Finanziarie	68.309	0,14%
Totale immobilizzazioni	36.728.986	75,23%
Rimanenze	284.332	0,58%
Crediti	2.755.476	5,64%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0,00%
Disponibilità liquide	8.959.838	18,35%
Totale attivo circolante	11.999.645	24,58%
Totale ratei e risconti attivi	95.214	0,20%
TOTALE DELL'ATTIVO	48.823.846	100,00%
Patrimonio netto	28.066.459	57,49%
Fondi per rischi ed oneri	549.389	1,13%
TFR	837.015	1,71%
Debiti	14.242.691	29,17%
Ratei e risconti passivi	5.128.292	10,50%
TOTALE DEL PASSIVO	48.823.846	100,00%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

Nulla da rilevare.

Bilancio consolidato 2018 del Comune di Casalpusterlengo

Nota integrativa

Indice

1. *Presupposti normativi e di prassi*
2. *Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Casalpusterlengo"*
3. *La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Casalpusterlengo"*
4. *I criteri di valutazione applicati*
5. *Variazioni rispetto all'anno precedente*
6. *Le operazioni infragruppo*
7. *La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento*
8. *Crediti e debiti superiori a cinque anni-*
9. *Ratei, risconti e altri accantonamenti*
10. *Interessi e altri oneri finanziari*
11. *Gestione straordinaria*
12. *Compensi amministratori e sindaci*
13. *Strumenti derivati*

1. Presupposti normativi e di prassi

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42"*, articoli da 11-bis a 11-quinquies e allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto *"Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato"*. Per quanto non specificatamente previsto nel D. Lgs. 118/2011 il Principio contabile applicato, rimanda ai Principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 *"Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto"*.

La normativa richiamata prevede che:

- gli Enti locali capogruppo redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il "Gruppo dell'Amministrazione pubblica";
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo sono tenuti a predisporre due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che, ai sensi delle disposizioni normative richiamate sopra, compongono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP);
 - gli enti, le aziende e le società che, ricompresi nel GAP, rientrano effettivamente nel perimetro di consolidamento ed i cui bilanci, pertanto, confluiscono nel bilancio consolidato.

Il passaggio dal GAP al perimetro di consolidamento determina, di norma, l'esclusione di quegli organismi che, pur ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, risultano irrilevanti ovvero

risulta impossibile disporre delle informazioni contabili, secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011).

Il Comune di Casalpusterlengo predispone il bilancio consolidato per la terza volta; il primo documento contabile di gruppo è stato predisposto con riferimento all'esercizio 2016 secondo quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 118/2011 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

Il Comune di Casalpusterlengo, con delibera di Giunta comunale n. 152 del 28/06/2019 ad oggetto *"Bilancio Consolidato al 31.12.2018 del Comune di Casalpusterlengo - Individuazione degli enti e società da includere nel 'Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casalpusterlengo' e nel perimetro di consolidamento."*, ha:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2018;
- approvato le comunicazioni e le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato 2018.

2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Casalpusterlengo"

L'art. 11-bis del D. Lgs. 118/2011 prevede che le amministrazioni locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del suddetto decreto.

Rispetto alle disposizioni di riferimento, è opportuno premettere che le stesse, in particolare per quanto riguarda le indicazioni di prassi rappresentate dal Principio contabile applicato, sono oggetto di costante monitoraggio applicativo da parte della Commissione Arconet (istituita ai sensi dell'art. 3bis del D. Lgs. 118/2011) e di conseguenti aggiornamenti operativi; gli ultimi interventi normativi di interesse per la predisposizione del bilancio consolidato sono stati introdotti dal DM 11/08/2017 e dal DM 29/08/2018; il primo decreto ha aggiornato in modo rilevante le indicazioni contenute nel principio contabile applicato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), ridefinendo le finalità del documento di gruppo ed ampliando le modalità applicative di definizione del perimetro di consolidamento, alcune delle quali entrano in vigore con il presente consolidato; il secondo decreto ha introdotto un'importante appendice operativa che chiarisce alcuni passaggi procedurali e le ricadute tecniche del percorso di consolidamento, i cui risvolti pratici sono stati recepiti nella stesura del presente documento.

In questo contesto di riferimento, gli uffici hanno profuso il massimo impegno per ottemperare all'adempimento, coinvolgendo, per quanto possibile, gli organismi partecipati; è in ogni caso auspicabile che, con il consolidarsi dello strumento, vengano introdotte e si diffondano prassi che agevolino tutti i passaggi procedurali per la predisposizione del documento contabile di gruppo.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati per l'esercizio rendicontato sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, www.arconet.it.

Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo "Comune di Casalpusterlengo" ha preso avvio dalla deliberazione della Giunta comunale n. 152 del 28/06/2019 in cui, sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 118/2011, sono stati individuati gli enti appartenenti al Gruppo, nonché quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento.

In considerazione delle novità circa i criteri e le modalità di definizione del perimetro di consolidamento (applicazione più ampia della definizione di "società partecipata" e abbassamento della soglia di irrilevanza al 3% delle grandezze contabili dell'ente capogruppo), si è ritenuto opportuno attendere la chiusura contabile dell'esercizio oggetto di consolidamento ed adottare la delibera di definizione del perimetro nel corso del corrente esercizio

Successivamente, con nota prot. 18461/4.5 del 6/7/2019, è stato trasmesso, a ciascuno degli enti rientranti nel perimetro di consolidamento, l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di cui alla deliberazione di Giunta comunale 152 del 28/06/2019 sopracitata; sono inoltre state impartite le direttive e le comunicazioni previste per la redazione del bilancio consolidato 2018, al fine di consentire a tutti i componenti del gruppo medesimo di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni infragruppo (crediti e debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra i componenti del gruppo).

I vari organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno quindi trasmesso i dati relativi alle operazioni infragruppo, il cui impatto verrà ripreso ed approfondito nel successivo paragrafo 6.

Per quanto riguarda la correlazione tra lo schema di bilancio adottato dal Comune capogruppo per la predisposizione del consolidato e quelli impiegati dagli organismi rientranti nel perimetro, l'ente ha seguito quanto previsto dal punto 3.2 del Principio contabile applicato (facoltà introdotta dal DM 11/08/2017), che dispone quanto segue: *"Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:*

a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;

b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al d.lgs. 118/2011."; rispetto a tale indicazione, nell'ambito degli interventi adottati per garantire l'uniformità dei dati oggetto di aggregazione contabile, il Comune ha predisposto e condiviso con gli organismi ricompresi nel perimetro, un prospetto che correla, con specifiche note esplicative, le voci di bilancio degli schemi civilistici di Stato patrimoniale e Conto economico (art. 2424 e 2425 del Codice civile) con quelle degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti dall'Allegato 11 al D. Lgs. 118/2011, unitamente alla sintesi dei criteri e dei principi di contabilità economico patrimoniale adottati dall'ente (tratti dall'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011).

Oltre alla riclassificazione del bilancio secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011, il Comune, nella veste di capogruppo, ha formulato direttive finalizzate a conseguire i dati e le informazioni rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato; nello specifico, sono stati richiesti:

- il Bilancio ordinario 2018
- Il Bilancio 2018 riclassificato secondo gli schemi del D.lgs. 118/2011 (per i soggetti che utilizzano schemi diversi)
- Informazioni aggiuntive funzionali alla predisposizione della nota integrativa al bilancio consolidato
- Il dettaglio dei Rapporti infragruppo

Come indicato dal Principio contabile applicato, di seguito si riporta il dettaglio dei riscontri pervenuti dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle direttive ed alle richieste di documentazione formulate dal Comune capogruppo:

Nominativo	Bilancio ordinario 2018	Bilancio 2018 riclassificato D.lgs. 118/2011	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
Società Acqua Lodigiana S.r.l. - SAL S.r.l.	Reperito	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
ASTEM S.p.a.	Reperito	Pervenuto	Non pervenute	Pervenuti
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	Reperito	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti

Quando non sono pervenuti riscontri dagli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente ha provveduto ad inserire le informazioni essenziali rielaborando i dati effettivamente disponibili secondo ragionevolezza; laddove tali interventi abbiano riguardato valori contabili rientranti nelle procedure di consolidamento, nei relativi prospetti allegati alla presente nota integrativa sono state evidenziate le ipotesi di lavoro adottate; con riferimento alle informazioni complementari mancanti, ne è stata specificata puntualmente l'indisponibilità

3. La composizione del Gruppo "Comune di Casalpusterlengo"

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Casalpusterlengo al 31.12.2018 si compone, oltre che dall'ente capogruppo, dei seguenti organismi:

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Casalpusterlengo	Classificazione
Società Acqua Lodigiana S.r.l. - SAL S.r.l.	Via dell'Artigianato 1/3, località San Grato - 26900 Lodi (LO)	11.026.975,00	Comune di Casalpusterlengo	1,501%	Società partecipata
ASTEM S.p.a.	Viale Dante Alighieri, 2 - 26900 Lodi (LO)	5.771.100,00	Comune di Casalpusterlengo	0,346%	Società partecipata
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Viale Fleming 2 - 26841 Casalpusterlengo (LO)	1.208.256,00	Comune di Casalpusterlengo	100,00%	Ente strumentale controllato
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	Piazza Leonardo Da Vinci 2 - 26841 Casalpusterlengo (LO)	2.163.659,00	Comune di Casalpusterlengo	17,00%	Ente strumentale partecipato

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Casalbusterlengo	Classificazione	Criterio di consolidamento
Società Acqua Lodigiana S.r.l. - SAL S.r.l.	11.026.975,00	Comune di Casalbusterlengo	1,501%	Società partecipata	Proporzionale
ASTEM S.p.a.	5.771.100,00	Comune di Casalbusterlengo	0,346%	Società partecipata	Proporzionale
Azienda Speciale di Servizi di Casalbusterlengo	1.208.256,00	Comune di Casalbusterlengo	100,00%	Ente strumentale controllato	Integrale
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	2.163.659,00	Comune di Casalbusterlengo	17,00%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

La predisposizione del bilancio consolidato comporta l'aggregazione voce per voce dei singoli valori contabili riportati nello stato patrimoniale e nel conto economico degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo due distinti metodi ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011)

- Metodo integrale: comporta l'aggregazione dell'intero importo delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;
- Metodo proporzionale: comporta l'aggregazione di un importo proporzionale alla quota di partecipazione delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali partecipati e delle società partecipate.

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Casalbusterlengo

- Società Acqua Lodigiana S.r.l. – SAL S.r.l.:

Società Acqua Lodigiana S.r.l. (SAL S.r.l) è una società a capitale interamente pubblico partecipata da più comuni della provincia di Lodi, incaricata dall'Ufficio d'Ambito di Lodi della gestione del servizio idrico integrato nel Lodigiano, attraverso l'erogazione del servizio di distribuzione acqua ad usi civili ed industriali, del servizio di fognatura e di depurazione, conformemente a quanto previsto dalla Legge n.36/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

L'art. 2 dello statuto ne identifica l'oggetto sociale principale nelle attività di:

- *“Gestione delle risorse idriche, tutela e protezione dei terreni costituenti i campi acquiferi;*
- *Svolgimento del servizio idrico integrato, comprensivo delle attività di captazione, sollevamento, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi idropotabili e plurimi; raccolta, collettamento, trattamento, depurazione, smaltimento e scarico delle acque di rifiuto urbane ed industriali, loro eventuale riutilizzo, nonché rifiuti connessi al servizio;*
- *Gestione del patrimonio idrico dell'AATO di Lodi, come da conferimenti comunali e ulteriori successive acquisizioni;*
- *Gestione tecnica delle infrastrutture e dell'impiantistica, di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali (...).”*

SAL S.r.l.		
Stato patrimoniale	2018	2017
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	78.295.438	78.372.508
Attivo circolante	35.501.774	34.330.415
Ratei e risconti attivi	275.644	173.331
TOTALE DELL'ATTIVO	114.072.856	112.876.254
Patrimonio netto	48.086.652	47.094.345
Fondi per rischi ed oneri	700.000	123.129
TFR	1.652.203	1.605.760
Debiti	43.112.145	45.682.217
Ratei e risconti passivi	20.521.856	18.370.803
TOTALE DEL PASSIVO	114.072.856	112.876.254

SAL S.r.l.		
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	38.351.297	39.010.484
Costi della produzione	35.103.636	36.707.695
Risultato della gestione operativa	3.247.661	2.302.789
Proventi ed oneri finanziari	-919.850	-1.000.269
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	1.610.356	1.152.448
Risultato di esercizio	717.455	150.072

- ASTEM S.p.a.:

Astem S.p.a. è una società a capitale interamente pubblico che opera secondo il modulo c.d. “in house providing”, partecipata da più Comuni delle province di Lodi e Milano, che, come specificato nel sito istituzionale, si occupa principalmente dei servizi di:

- gestione del verde pubblico, attraverso le attività di sfalcio dei tappeti erbosi, potatura alberi, siepi e cespugli, manutenzione aiuole fiorite, bagnatura nuove piante, operazioni colturali, pulizia aree verdi;
- riscossione dei tributi (Tosap, affissioni, pubblicità);
- gestione integrata dei servizi energetici, in particolare manutenzione di impianti termici di edifici pubblici e privati, consulenza e assistenza tecnica per l’installazione di nuovi impianti, accertamento della conformità alle norme di legge vigenti in materia di sicurezza degli impianti.

Ai sensi dell’art. 6 dello statuto, che ne identifica l’oggetto sociale:

“(…) A) Servizi di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale e di decoro e manutenzione urbana quali:

A1) i servizi definiti dal d.lgs. 152/2006 e s.m., relativi al ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani, nonché le attività allo stesso accessorie e funzionali, o comunque connesse, quali, gestione dei servizi inerenti le attività di riscossione dei tributi e di altre entrate degli enti soci in relazione al servizio di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale;

A2) le attività connesse, pur non ricomprese nelle attività di gestione dei rifiuti e igiene urbane soggette a tassazione o tariffazione locale, quali sempre a titolo esemplificativo e non esaustivo, il servizio neve, la pulizia di aree pubbliche e di uso pubblico, il lavaggio strade

e fontane, lo spurgo dei pozzetti stradali, la pulizia dei muri da manifesti e iscrizioni abusive, la disinfezione, la disinfestazione, la derattizzazione, la dezanzarizzazione, il taglio dell'erba e la raccolta delle foglie in aree pubbliche e di uso pubblico, la gestione del verde e dell'arredo urbano, i servizi igienici pubblici anche automatizzati, il tutto nei limiti espressamente previsti dalla applicabile normativa;

A3) la gestione dei servizi di monitoraggio ambientale, in particolare l'analisi della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo.

B) Servizi integrati di mobilità nei limiti in cui gli stessi possono essere affidati con modalità "in house" ai sensi della normativa vigente e nel rispetto della disciplina nazionale e regionale in materia di funzioni e competenze attribuite agli enti locali:

B1) l'esercizio dei trasporti pubblici di linea e non di linea, urbani ed extraurbani;

B2) i trasporti scolastici, di noleggio e qualsiasi trasporto di persone anche al servizio dei parcheggi (nelle forme organizzative consentite dalla legge);

B3) la gestione e costruzione di parcheggi ed aree di sosta, con e senza custodia veicoli;

B4) la gestione dei servizi di mobilità ciclabile, inclusa la realizzazione di parcheggi dedicati, servizi di sicurezza, connessioni e percorsi protetti;

B5) altre attività connesse al trasporto pubblico di persone, come gestione di autostazioni, di aree intermodali, di biglietterie e punti di vendita di titoli di viaggio;

B6) altre attività connesse alla mobilità in città, quali l'impianto ed esercizio di semafori, la sensoristica di parcheggio, la formazione e gestione della segnaletica orizzontale e verticale, la posa di indicatori stradali e toponomastici, il controllo automatico degli accessi, e più in generale le funzioni attribuibili al mobility manager.

C) La gestione di impianti sportivi e ricreativi.

D) La gestione dei canili comunali con il connesso controllo-tutela della popolazione canina del Comune.

E) La gestione dei servizi cimiteriali e funerari, sviluppo e gestione di forni di cremazione, illuminazione votiva, manutenzione in genere dei fabbricati ed aree cimiteriali e al servizio delle stesse.

F) La gestione delle attività e servizi di energy manager, facility manager e global service quali: produzione e distribuzione di servizi di teleriscaldamento e teleraffredamento nonché le attività allo stesso accessorie e funzionali o comunque connesse; la verifica e il controllo di impianti di riscaldamento (nelle forme organizzative consentite dalla legge) e dell'efficienza energetica; il servizio di gestione di sistemi di illuminazione pubblica; la produzione di energia da fonti rinnovabili.

G) La gestione delle infrastrutture in fibra e cavidotti e sviluppo, progettazione e gestione dei servizi informatici.

H) Attività di ricerca, progettazione, costruzione e gestione inerenti alle tipologie di pubblici servizi sopra descritte, direttamente o tramite contratti di incarico professionale o di appalto.

I) Servizi di manutenzione urbana ordinaria, con particolare ma non esclusivo riferimento, alla valorizzazione, gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare, tra cui esemplificativamente i marciapiedi, i dispositivi di arredo urbano, le strade di proprietà o gestione comunale.

L) La gestione dei servizi inerenti le attività di riscossione dei tributi e delle entrate degli enti locali e di altri enti pubblici.

M) La realizzazione e gestione delle pubbliche affissioni e dell'arredo urbano.

N) Il coordinamento e la gestione delle reti e degli impianti del sottosuolo pubblico.

O) La vendita di apparecchi e attrezzature connesse o funzionali alla gestione dei servizi affidati (nelle forme organizzative consentite dalla legge).

P) Ogni altro servizio, compresi i servizi di committenza anche ausiliari, ad essa affidato dai comuni soci con modalità "in-house".

Q) Il servizio pubblico delle farmacie comunali. (...)"

ASTEM S.p.a.		
Stato patrimoniale	2018	2017
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	29.701.734	30.519.772
Attivo circolante	13.319.865	13.400.276
Ratei e risconti attivi	16.004	14.352
TOTALE DELL'ATTIVO	43.037.603	43.934.400
Patrimonio netto	28.621.025	28.583.391
Fondi per rischi ed oneri	1.438.164	1.456.672
TFR	93.009	91.310
Debiti	12.829.617	13.702.305
Ratei e risconti passivi	55.787	100.721
TOTALE DEL PASSIVO	43.037.603	43.934.400

ASTEM S.p.a.		
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	3.720.143	3.911.384
Costi della produzione	3.741.731	3.947.458
Risultato della gestione operativa	-21.588	-36.074
Proventi ed oneri finanziari	806.483	229.526
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-370.000
Proventi ed oneri straordinari	-24.199	1.095.012
Imposte sul reddito	-10.937	145.834
Risultato di esercizio	771.633	772.630

- Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo:

L'Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo (A.S.S.C.) è un ente strumentale del Comune di Casalpusterlengo, possiede personalità giuridica ed autonomia patrimoniale, e si occupa della gestione di Servizi alla Persona ed alla Famiglia di tipo socio educativo e socio assistenziale nonché di interventi di formazione, informazione, educazione sanitaria, medicina preventiva, igiene anche alimentare e profilassi. L'Azienda fornisce i seguenti servizi:

- la Residenza Sanitaria Assistenziale (Casa di Riposo Vittadini Terzaghi);
- il Centro Diurno Integrato;
- le Farmacie Comunali in Via Gramsci e presso il presidio ospedaliero di Casalpusterlengo;
- l'Assistenza Domiciliare Integrata;
- il Centro di Medicina Sportiva;
- i Servizi territoriali.

Tali servizi trovano conferma all'articolo 2 dello statuto dell'Azienda che si riporta di seguito:
"L'Azienda ha per oggetto della propria attività la gestione dei seguenti servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della persona e della famiglia:

- *Le farmacie;*
- *La Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.);*
- *Il Centro diurno integrato (C.D.I.);*
- *Gli Hospice;*
- *Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.);*
- *Servizio di Assistenza Domiciliare;*
- *Servizio di Assistenti Familiari;*
- *Servizi sociali e socio assistenziali comunali (Sociale Professionale, minori, anziani, disabili, soggetti fragili);*
- *Attività ambulatoriali (anche in collaborazione con altri enti);*
- *Altri servizi alla persona, socio educativi e socio assistenziali, individuati dall'Amministrazione Comunale.*
- *Interventi di formazione, informazione, educazione sanitaria, medicina preventiva, igiene, anche alimentare e profilassi. (...)"*.

Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo		
Stato patrimoniale	2018	2017
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	1.308.712	1.350.739
Attivo circolante	2.752.510	2.684.382
Ratei e risconti attivi	39.495	1.813
TOTALE DELL'ATTIVO	4.100.717	4.036.934
Patrimonio netto	878.062	849.766
Fondi per rischi ed oneri	480.926	394.039
TFR	811.894	754.914
Debiti	1.928.585	2.038.215
Ratei e risconti passivi	1.250	0
TOTALE DEL PASSIVO	4.100.717	4.036.934

Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo		
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	8.074.787	7.782.791
Costi della produzione	8.011.868	7.746.282
Risultato della gestione operativa	62.919	36.509
Proventi ed oneri finanziari	171	-1.153
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	34.796	27.107
Risultato di esercizio	28.294	8.249

- Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente:

Il Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente ha come obiettivo la realizzazione e la gestione di un centro di formazione professionale.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto vigente il Consorzio:

“ha come scopo la crescita culturale e professionale dei cittadini. Favorisce la promozione dell'esercizio del diritto al lavoro attraverso l'erogazione di servizi e attività destinate alla formazione, al perfezionamento, alla riqualificazione e all'orientamento professionale verso qualsiasi attività lavorativa. Sono compresi tra questi sia interventi di formazione e di supporto all'inserimento lavorativo di persone collocate nell'area del disagio sociale, sia interventi di formazione continua e permanente, anche conseguenti alla riconversione delle attività produttive.

Il Consorzio si situa nel sistema pubblico della Formazione Professionale, e le sue finalità sono correlate alla programmazione Regionale alla cui definizione il Consorzio concorre, per quanto competenza, in accordo con l'Amministrazione Provinciale.

Il Consorzio attua, in via prioritaria, i servizi formativi, di ricerca e orientamento previsti e finanziati dalla programmazione Regionale e Provinciale.

Il Consorzio agisce per scopi di pubblico interesse. (...)”.

Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente		
Stato patrimoniale	2018	2017
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	2.072.178	2.111.567
Attivo circolante	45.233	25.542
Ratei e risconti attivi	303.098	332.280
TOTALE DELL'ATTIVO	2.420.509	2.469.389
Patrimonio netto	1.504.755	1.453.749
Fondi per rischi ed oneri	46.388	46.388
TFR	0	0
Debiti	768.805	793.949
Ratei e risconti passivi	100.561	175.303
TOTALE DEL PASSIVO	2.420.509	2.469.389

Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente		
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	1.102.689	1.221.346
Costi della produzione	1.019.845	1.131.770
Risultato della gestione operativa	82.844	89.576
Proventi ed oneri finanziari	-7.079	-13.131
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	24.758	28.437
Risultato di esercizio	51.007	48.008

Si riporta di seguito la classificazione degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo le missioni di bilancio indicate al c. 3 dell'art. 11ter del D. Lgs. 118/2011.

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D. Lgs. 118/2011
Società Acqua Lodigiana S.r.l. - SAL S.r.l.	Gestione del servizio idrico integrato	<i>gestore del servizio idrico integrato individuato da ATO LODI</i>
ASTEM S.p.a.	Gestione dei servizi comunali (verde pubblico, riscossione tributi, gestione calore)	<i>servizi istituzionali, generali e di gestione/sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente/energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Gestione dei servizi sociosanitari e socio-assistenziali	<i>diritti sociali, politiche sociali e famiglia/tutela della salute</i>
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	Gestione di servizi e di attività destinate alla formazione, al perfezionamento, alla riqualificazione, all'orientamento professionale e alla ricerca per qualsiasi attività professionale	<i>politiche per il lavoro e la formazione professionale/istruzione e diritto allo studio</i>

Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, di seguito si riportano i seguenti prospetti:

- Articolazione dei ricavi imputabili all'ente controllante Comune di Casalpusterlengo, rispetto al totale dei ricavi di ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale, da ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni

Incidenza dei ricavi

Organismo partecipato	% di consolidamento	Ricavi direttamente riconducibili alla capogruppo	Totale ricavi	Incidenza %
SAL S.r.l.	1,50%	46.969,10	38.351.297,00	0,12%
ASTEM S.p.a.	0,35%	52.312,51	3.720.143,19	1,41%
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	100,00%	533.642,29	8.074.787,00	6,61%
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	17,00%	17.572,00	1.102.689,00	1,59%

Spese di personale

Organismo partecipato	% di consolidamento	Spese per il personale (€)	Incidenza % sul totale del Gruppo
Comune di Casalpusterlengo	-	2.752.781,32	20,00%
SAL S.r.l.	1,50%	7.732.977,00	56,19%
ASTEM S.p.a.	0,35%	779.584,90	5,67%
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	100,00%	2.124.611,00	15,44%
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	17,00%	371.064,00	2,70%
Totale		13.761.018,22	100,00%

Organismo partecipato	Spese per il personale	Addetti al 31/12/2018	Costo medio per dipendente	Valore della produzione per dipendente	% dei costi del personale sul totale costi di gestione
Comune di Casalpusterlengo	2.752.781,32	78	35.292,07	141.469,29	24,30%
SAL S.r.l.	7.732.977,00	144	53.701,23	266.328,45	22,03%
ASTEM S.p.a.	779.584,90	16	48.724,06	232.508,95	20,83%
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	2.124.611,00	58	36.631,22	139.220,47	26,52%
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	371.064,00	10	37.106,40	110.268,90	36,38%

Organismo partecipato	% di consolid.to	Spese per il personale consolidate	N. medio addetti consolidato	Costo medio consolidato per dipendente	Valore della produzione consolidato per dipendente*	% dei costi del personale sul totale costi di gestione consolidati*
Comune di Casalpusterlengo	100,00%	2.752.781,32	78,00	35.292,07	141.223,96	25,51%
SAL S.r.l.	1,50%	116.071,98	2,16	53.701,23	265.897,73	22,03%
ASTEM S.p.a.	0,35%	2.697,36	0,06	48.724,06	229.222,91	20,84%
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	100,00%	2.124.611,00	58,00	36.631,22	130.019,74	26,57%
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	17,00%	63.080,88	1,70	37.106,40	108.437,70	37,01%
Totale gruppo		5.059.242,55	139,92	36.158,94	138.141,88	25,95%

* i valori del conto economico consolidato fanno riferimento ai soli costi e ricavi derivanti da attività commerciali in quanto depurati delle partite economiche infragruppo

Ripiano perdite

Per il triennio 2016/2018 non si rilevano operazioni di ripiano perdite da parte dell'ente.

4. I criteri di valutazione applicati

Come anticipato nel precedente paragrafo 2, l'ente capogruppo, nell'ambito delle direttive impartite agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, ha segnalato i criteri adottati per la predisposizione dei propri prospetti economico patrimoniali; tale indicazione è stata altresì rivolta alle c.d. sub holding, ovvero agli organismi oggetto di consolidamento, che presidiano e consolidano, a loro volta, gruppi di organismi indirettamente partecipati da questo ente e ricompresi nel perimetro.

Il richiamo dei criteri applicati dall'ente capogruppo è stato prioritariamente finalizzato a supportare la riclassificazione dei bilanci degli organismi partecipati secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011. Per quanto riguarda ulteriori interventi rettificativi, fatti salvi i disallineamenti riscontrati in sede di verifica dei rapporti infragruppo, derivanti dall'applicazione di deversi principi contabili da

parte di questo ente e degli organismi ricompresi nel perimetro, che hanno dato luogo a scritture di pre-consolidamento, ci si è attenuti a quanto ammesso dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011); tale principio, al punto 4.1 evidenzia che *“è accettabile derogare all’obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l’obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l’informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione”*.

Rispetto all’indicazione riportata, l’Amministrazione ha ritenuto opportuno, dopo una puntuale verifica dei bilanci pervenuti, mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento. Su tale approccio hanno inciso:

- Il contesto normativo e di prassi di riferimento (rappresentato sia dal principio contabile applicato relativo alla contabilità economico patrimoniale che da quello relativo al bilancio consolidato), che risulta tuttora in costante evoluzione e che deve essere in primo luogo pienamente recepito dall’ente;
- L’elevata differenziazione operativa dei componenti del gruppo e del rischio che, applicando criteri di valutazione comuni, si perdessero le caratteristiche degli accadimenti economici dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso;
- L’accertamento che, nel caso delle società di capitali rientranti nel perimetro di consolidamento, ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 175/2016, è presente un organo di revisione o di controllo a presidio della correttezza delle rilevazioni contabili.

Gli uffici hanno tuttavia analizzato l’impostazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidato ed effettuato un riepilogo comparativo; si rimanda in tal senso alla tabella riepilogativa riportata nell’Allegato 1, per il riscontro dei criteri di valutazione applicati dai singoli enti ricompresi nel perimetro di consolidamento del Gruppo “Comune di Casalpusterlengo”.

5. Variazioni rispetto all’anno precedente

Il punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), prevede che la nota integrativa evidenzi *“le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell’attivo e del passivo rispetto all’esercizio precedente” e “qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell’esercizio e quelli dell’esercizio precedente”*. Nel prospetto che segue si riporta il confronto tra le macrovoci dello Stato patrimoniale e del Conto economico del Comune di Casalpusterlengo, riferite agli ultimi due esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO			
STATO PATRIMONIALE	2018 (a)	2017 (b)	Diff. (a-b)
Totale crediti vs partecipanti	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	3.631.607	3.770.414	-138.807
Immobilizzazioni materiali	33.029.070	31.372.232	1.656.838
Immobilizzazioni Finanziarie	68.309	144.614	-76.306
Totale immobilizzazioni	36.728.986	35.287.261	1.441.726
Rimanenze	284.332	291.502	-7.170
Crediti	2.755.476	3.603.806	-848.330
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0
Disponibilità liquide	8.959.838	8.308.405	651.433
Totale attivo circolante	11.999.645	12.203.712	-204.067
Totale ratei e risconti attivi	95.214	55.203	40.011
TOTALE DELL'ATTIVO	48.823.846	47.546.176	1.277.670
Patrimonio netto	28.066.459	28.275.918	-209.459
Fondi per rischi ed oneri	549.389	460.886	88.503
TFR	837.015	779.332	57.683
Debiti	14.242.691	14.263.941	-21.249
Ratei e risconti passivi	5.128.292	3.766.099	1.362.193
TOTALE DEL PASSIVO	48.823.846	47.546.176	1.277.670

BILANCIO CONSOLIDATO			
CONTO ECONOMICO	2018 (a)	2017 (b)	Diff. (a-b)
Componenti positivi della gestione	19.328.369	18.699.890	628.479
Componenti negativi della gestione	19.495.291	19.559.855	-64.564
Risultato della gestione operativa	-166.922	-859.965	693.043
Proventi ed oneri finanziari	-296.888	-313.730	16.842
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-186.696	-1.280	-185.416
Proventi ed oneri straordinari	342.728	1.582.672	-1.239.943
Imposte sul reddito	224.926	208.310	16.616
RISULTATO DI ESERCIZIO	-532.703	199.386	-732.090

Al fine di supportare l'analisi richiesta dal Principio contabile applicato (ragioni più significative delle variazioni intervenute e impatto della composizione del perimetro), nell'allegato 3 si riporta l'incidenza, per ogni macrovoce, delle variazioni determinatesi, per gli esercizi 2017 – 2018, nei bilanci dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, i cui valori tengono conto del metodo di consolidamento impiegato e delle operazioni infragruppo.

6. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra

gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo.

L'identificazione delle operazioni infragrupo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo del Comune, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con i singoli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica.

La procedura ordinaria di eliminazione dei dati contabili riconducibili ad operazioni infragrupo (ad eccezione degli utili/ perdite infragrupo) presupporrebbe l'equivalenza delle poste registrate dalle controparti; tale presupposto, in genere riscontrabile nell'ambito delle procedure di consolidamento riguardanti organismi operanti esclusivamente secondo regole e principi civilistici, non si riscontra con la stessa frequenza, nell'ambito del consolidamento dei conti tra enti locali ed organismi di diritto privato. In tale contesto, emergono disallineamenti "tecnici" dovuti alle diverse caratteristiche dei sistemi contabili adottati dalle parti in causa; nell'ambito degli enti locali, il sistema di scritture in partita doppia, alla base della predisposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico che devono essere consolidati con quelli degli altri organismi partecipati, è logicamente condizionato dalle procedure, dalle fasi e dai criteri che sottendono al funzionamento della Contabilità finanziaria, ovvero del sistema contabile che ad oggi rappresenta l'elemento portante delle metodologie di rilevazione degli enti pubblici; tale condizione determina, rispetto agli altri organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento che operano secondo le regole civilistiche, disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragrupo).

In considerazione delle caratteristiche strutturali dei diversi sistemi contabili adottati, si è cercato di ricostruire, per ogni operazione infragrupo, le motivazioni degli eventuali scostamenti; tenendo conto dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), approvata con DM 29/08/2018 e pienamente applicabile a partire dalla predisposizione del presente bilancio consolidato, e degli esempi in essa contenuti, gli scostamenti riscontrati nei rapporti infragrupo tra le parti sono stati oggetto di scritture di pre-consolidamento, funzionali a garantire l'uniformità dei bilanci oggetto di aggregazione; dopo aver riconciliato i saldi contabili tra le parti, si è proceduto ad effettuare ed applicare le scritture di rettifica dei rapporti infragrupo.

Gli interventi richiamati (scritture di pre-consolidamento e rettifiche operazioni infragrupo) hanno comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2018 del Comune di Casalpusterlengo, un'attenta analisi dei rapporti infragrupo al fine di ricostruire gli eventuali disallineamenti nella rilevazione delle relative operazioni; una volta quantificati, sono state analizzate le cause all'origine di tali disallineamenti, al fine di impostare le più corrette scritture di pre-consolidamento e di rettifica.

L'identificazione delle operazioni infragrupo è stata effettuata sulla base dei bilanci e delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo con il bilancio, richieste dalla capogruppo con nota prot. 18461/4.5 del 6/7/2019.

L'attività di analisi ha comportato il necessario coinvolgimento dei referenti degli organismi consolidati al fine di ricostruire le movimentazioni a fondamento delle operazioni reciproche; si

segnala che, per i saldi di minore importo e su cui non è stato possibile avvalersi della piena collaborazione delle controparti per definire le cause del disallineamento, si è fatto ricorso alla facoltà riconosciuta dal principio contabile applicato, che, al punto 4.2, dispone quanto segue: *“L’eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L’irrelevanza degli elementi patrimoniali ed economici è misurata rispettivamente con riferimento all’ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte”*.

Nell’allegato 2 si riporta l’elenco e la descrizione delle scritture di pre-consolidamento e di rettifica apportate al bilancio consolidato 2018, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento. Il segno algebrico davanti ai singoli valori indica la sezione (dare: +; avere: -) in cui sono state rilevate le rettifiche. Per quanto riguarda gli organismi i cui conti sono stati consolidati con criterio proporzionale, si è proceduto ad applicare le scritture di rettifica con il medesimo criterio.

Con riferimento alle scritture di pre-consolidamento, nell’ambito dei prospetti contenuti nell’allegato 2 sono riportate le ipotesi di lavoro adottate.

Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l’imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l’allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 (punto 4.2). Ad esempio, l’IVA detraibile pagata dal Comune ai componenti del Gruppo (per i quali invece l’Iva risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

Le scritture inerenti le operazioni infragruppo sono state effettuate successivamente all’attività di conciliazione dei crediti/ debiti tra ente e propri organismi partecipati, ai sensi di quanto previsto dalla lett. j) del c. 6 dell’art. 11 del D. Lgs. 118/2011. Nel prospetto che segue si riportano i debiti/ crediti rilevati in base al suddetto adempimento ed i crediti/ debiti considerati nell’ambito delle operazioni infragruppo.

Rapporti infragruppo – Confronto Crediti/debiti da rendiconto e da consolidato

	Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
		Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
1a	Comune di Casalpusterlengo	30.591,18	3.563,00	30.591,18	3.563,00
1b	SAL S.r.l.	3.563,00	30.591,18	3.563,00	30.591,18
2a	Comune di Casalpusterlengo	-	29.583,31	-	29.583,31
2b	ASTEM S.p.a.	29.583,31	-	29.583,31	-
3a	Comune di Casalpusterlengo	16.117,92	120.733,43	16.117,92	120.733,43
3b	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	120.733,43	16.117,92	120.733,43	16.117,92
4a	Comune di Casalpusterlengo	21.742,16	-	21.742,16	-
4b	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	-	21.742,16	-	21.742,16

7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento

Secondo quanto precisato dall'esempio 4 dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), la determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento. La differenza da annullamento è allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17, che di seguito si riportano:

“Il trattamento contabile della differenza positiva da annullamento e rilevazione dell'eventuale avviamento

54. Si è in presenza di una differenza positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento.

55. In tal caso, la differenza è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, ivi incluse le imposte anticipate e differite da iscrivere a fronte dei plus/minus valori allocati. In ogni caso, la procedura di allocazione dei valori si interrompe nel momento in cui il valore netto dei plusvalori iscritti al netto della fiscalità differita coincide con l'importo della differenza positiva da annullamento.

56. Se la differenza positiva da annullamento non è interamente allocata sulle attività e passività separatamente identificabili, come indicato nel precedente paragrafo, il residuo è imputato alla voce “avviamento” delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico.

L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio OIC 24 “Immobilizzazioni immateriali”.

Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 “oneri diversi di gestione”.

Il trattamento contabile della differenza negativa da annullamento

57. Si è in presenza di una differenza da annullamento negativa quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo.

58. La differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a fronte dei minusvalori allocati. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata “riserva di consolidamento”.

59. La differenza da annullamento negativa che residua dopo le allocazioni di cui al precedente paragrafo, se relativa, in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si

contabilizza in un apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" iscritta nella voce del passivo "B) Fondi per rischi ed oneri".

Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto.

L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi. L'utilizzo del fondo è rilevato nella voce di conto economico "A5 Altri ricavi e proventi".

60. La differenza da annullamento negativa in taluni casi può essere in parte riconducibile ad una "Riserva di consolidamento" e in parte ad un "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri".

Ciò succede quando l'entità complessiva dei risultati sfavorevoli attesi è minore dell'ammontare complessivo della differenza negativa da annullamento. In tal caso, ciò che residua dopo l'iscrizione del "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" è accreditato al patrimonio netto consolidato, nella voce "Riserva di consolidamento".

Rispetto ai riferimenti sopra richiamati, occorre altresì precisare che nello specifico contesto degli enti locali, i criteri di valutazione delle partecipazioni in società ed enti strumentali sono stati aggiornati con il recepimento delle indicazioni contenute nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 come da ultimo aggiornate con DM 29/08/2018. In considerazione della variabilità dei criteri di valutazione applicabili, al fine di valorizzare la differenza di consolidamento nel bilancio consolidato 2018, è stato effettuato il confronto tra il valore delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale dell'ente capogruppo al 31.12.2018 ed il valore del patrimonio netto alla medesima data (al netto del risultato di esercizio) dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Secondo quanto previsto dai principi contabili richiamati, in relazione alla predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Casalpusterlengo al 31.12.2018, ai fini della determinazione della differenza di consolidamento, l'ente ha posto a confronto i valori con cui ha iscritto nel proprio Stato patrimoniale 2018 le partecipazioni ricomprese nel perimetro di consolidamento, con il relativo valore del patrimonio netto corrente; in caso di differenza positiva di consolidamento, si è proceduto a rilevare una sopravvenienza economica passiva nell'ambito del Conto economico consolidato, prendendo a riferimento quanto indicato al punto 56 del Principio contabile OIC n. 17; in caso di differenza negativa di consolidamento, si è proceduto ad alimentare le riserve del patrimonio netto consolidato, sulla base di quanto evidenziato al punto 58 del Principio contabile OIC n. 17.

Nel prospetto che segue si evidenziano la modalità di determinazione delle differenze di consolidamento al 31.12.2018 per ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro.

Organismo partecipato	% di partecipazione del Comune di Casalpusterlengo	Classificaz.	Metodo consolid.to	% di consolid.to	Valore partecipazione al 31/12/2018 nel bilancio della proprietaria	Valore patrimonio netto al 31/12/2018 (al netto del ris. di esercizio)	Differenza di consolid.to
SAL S.r.l.	1,50%	Società partecipata	Proporzionale	1,50%	706.886,12	711.011,65	-4.125,53
ASTEM S.p.a.	0,35%	Società partecipata	Proporzionale	0,35%	98.898,53	96.358,89	2.539,64
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	100,00%	Ente strumentale controllato	Integrale	100,00%	849.766,00	849.768,00	-2,00
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	17,00%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	17,00%	247.137,33	247.137,16	0,17
Totale					1.902.687,98	1.904.275,70	-1.587,72
Totale differenza negativa							-4.127,53
Totale differenza positiva							2.539,81

Rispetto all'insieme delle immobilizzazioni finanziarie detenute dall'ente capogruppo, di seguito si confrontano gli organismi, i valori ed i metodi di rilevazione adottati in sede di predisposizione dello Stato patrimoniale al 31.12.2018 ed in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Rilevazione partecipazioni ente capogruppo

Partecipazioni da Attivo rendiconto			Partecipazioni da Attivo consolidato			Classificazione organismo D. Lgs. 118/2011
Composizione voce partecipazioni	Valore	Metodo rilevazione	Organismi rilevati	Valore	Metodo rilevazione	
SAL S.r.l.	706.886,12	Patrimonio netto al 31/12/2017	SAL S.r.l.	-	Cons.to propor.le	Società partecipata
ASTEM S.p.a.	98.898,53	Patrimonio netto al 31/12/2017	ASTEM S.p.a.	-	Cons.to propor.le	Società partecipata
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	849.766,00	Patrimonio netto al 31/12/2017	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	-	Cons.to integrale	Ente strumentale controllato
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	247.137,33	Patrimonio netto al 31/12/2017	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	-	Cons.to propor.le	Ente strumentale part.to
EAL SRL In liquidazione	4.407,24	Patrimonio netto al 31/12/2017	EAL SRL In liquidazione	4.407,24	Patrimonio netto al 31/12/2017	Altra partecipaz.ne
SOGIR SRL in liquidazione	-	Patrimonio netto al 31/12/2017	SOGIR SRL in liquidazione	-	Patrimonio netto al 31/12/2017	Altra partecipaz.ne
Totale voce partecipazioni	1.907.095,22		Totale voce partecipazioni	4.407,24		

Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori oggetto di consolidamento come richiesti dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

8. Crediti e debiti superiori a cinque anni

Crediti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Casalpuusterlengo	0	0,00%	0
SAL S.r.l.	0	0,00%	0
Astem S.p.a.	0	0,00%	0
Azienda Speciale di Servizi di Casalpuusterlengo	0	0,00%	0
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	0	0,00%	0

Debiti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Casalpuusterlengo	5.612.109	34,05%	5.612.109
SAL S.r.l.	13.446.339	20,38%	201.830
ASTEM S.p.a.	1.664.000	11,54%	5.757
Azienda Speciale di Servizi di Casalpuusterlengo	0	0,00%	0
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	0	0,00%	0

I debiti superiori a 5 anni sono così composti:

Comune di Casalpustelengo:

- Debiti di finanziamento (mutui, prestiti obbligazionari, frisl) € 5.612.109,25

SAL S.r.l.:

- Debiti Verso Banche per Mutui € 13.446.339,00

Astem S.p.a.:

- Debiti v/BPM per mutuo € 1.664.000,00

Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti d'ordine degli enti ed organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Il valore delle garanzie su beni di tali organismi è eventualmente specificato in nota, tenuto conto delle informazioni che gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno condiviso e messo a disposizione dell'ente capogruppo.

Ente/ Società	Valore	Nota
Comune di Casalpusterlengo	4.855.333	<ul style="list-style-type: none"> • € 4.786.218,46 relativi ad impegni su esercizi futuri: impegni pluriennali; • € 2.742,00 € relativi a garanzie prestate ad imprese controllate: garanzia mutuo asst.; • € 66.372,09 € relativi a garanzie prestate ad altre imprese: garanzia mutuo soc. piscina;
SAL S.r.l.	-	-
ASTEM S.p.a.	1.224.487	<ul style="list-style-type: none"> • € 391.763,51 relativi a garanzie prestate a amministrazioni pubbliche: garanzie prestate a Regione Lombardia e Comune di Massalengo; • € 50.000,00 relativi a garanzie prestate a imprese partecipate: fideiussione rilasciata nell'interesse della collegata Sporting Lodi a favore del Comune di Lodi; • € 730.000,00 relativi a garanzie prestate a imprese partecipate: fideiussione rilasciata nell'interesse della collegata Sporting Lodi a favore della compagnia di assicurazione Generali per istanza di rimborso IVA; • € 52.723,77 relativi a garanzie prestate a altre imprese.
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	-	-
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	-	-

9. Ratei, risconti e altri accantonamenti

Ratei e risconti attivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Casalpusterlengo	0	0,00%	0
SAL S.r.l.	275.644	0,24%	4.137
ASTEM S.p.a.	16.004	0,04%	55
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	39.495	0,96%	39.495
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	303.098	12,52%	51.527

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti attivi sono principalmente composti da:

SAL S.r.l.:

- Risconti attivi assicurativi e da contratti di manutenzione € 275.644,00

Astem S.p.a.:

- Risconti attivi per assicurazioni e altri € 16.004,02

Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo:

- Risconti attivi:

- Su polizze assicurative € 34.313,00

- Su canoni di locazione € 3.843,00

- Manutenzione software e hardware € 1.339,00

Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente:

- Ratei attivi	€	294.392,00
- Risconti attivi	€	8.706,00

Ratei e risconti passivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Casalpusterlengo	4.801.720	29,14%	4.801.720
SAL S.r.l.	20.521.856	31,10%	308.033
ASTEM S.p.a.	55.787	0,39%	193
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	1.250	0,04%	1.250
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	100.561	10,98%	17.095

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti passivi sono principalmente composti da:

Comune di Casalpusterlengo:

- Risconti passivi per:		
- Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche da azienda speciale	€	2.984.082,03
- Contributi agli investimenti da altri soggetti	€	1.817.638,24

SAL S.r.l.:

- Ratei passivi per quote di mutui di competenza	€	233.175,00
- Risconti passivi per:		
- Contributi C/Impianto PIL	€	606.629,00
- Contributi Autorità C/impianto	€	7.976.553,00
- Contributi da privati per allacciamenti ed estensioni rete	€	5.665.326,00
- Risconto FONI	€	6.040.173,00

Astem S.p.a.:

- Ratei passivi per affitti passivi e spese correlate	€	3.411,20
- Risconti passivi per contributi Regione Lombardia per ristrutturazione e allaccio TLR Via Dante	€	52.376,18

Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo:

- Risconti passivi per ricavi servizio prelievi	€	1.250,00
---	---	----------

Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente:

- Ratei passivi	€	37.460,00
- Risconti passivi	€	63.101,00

Altri accantonamenti

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp. negativi	Valori consolidati
Comune di Casalpusterlengo	38.959	0,32%	38.959
SAL S.r.l.	0	0,00%	0
ASTEM S.p.a.	0	0,00%	0
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	0	0,00%	0
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	0	0,00%	0

Gli "altri accantonamenti" sono così composti:

Comune di Casalpusterlengo:

- Accantonamenti per passività potenziali (€ 36.914,15) e
Per trattamento fine mandato del sindaco (€ 2.045,00) € 38.959,15

10. Interessi e altri oneri finanziari

Oneri finanziari

Ente/ Società	Interessi passivi	Altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Casalpusterlengo	284.839	0	284.839	2,37%	284.839
SAL S.r.l.	924.890	6.435	931.325	2,58%	13.979
ASTEM S.p.a.	158.338	0	158.338	3,95%	548
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	0	624	624	0,01%	624
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	7.079	0	7.079	0,69%	1.203

Gli oneri finanziari sono composti principalmente da:

Comune di Casalpusterlengo:

- Interessi passivi € 284.838,57

SAL S.r.l.:

- Interessi passivi (su mutuo) € 924.890,00

- Altri oneri finanziari € 6.435,00

Astem S.p.a.:

- Interessi passivi su mutuo passivo BPM - Finanziamento Comune di Lodi - Finanziamento AFC Lodi srl € 158.338,17

Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo:

- Altri oneri finanziari (interessi passivi su mutuo e su caparre) € 624,00

Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente:

- Interessi passivi per:

- Debiti v/banche	€	7.034,00
- Altri	€	45,00

11. Gestione straordinaria

Proventi straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati
Comune di Casalpusterlengo	578.651	4,98%	578.651
SAL S.r.l.	0	0,00%	0
ASTEM S.p.a.	88.617	1,86%	304
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	0	0,00%	0
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	0	0,00%	0

I proventi straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Casalpusterlengo:

- Proventi da permessi di costruire	€	174.752,87
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€	80.266,00
- Plusvalenze patrimoniali	€	323.631,70

Astem S.p.a.:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€	30.471,62
- Plusvalenze patrimoniali (cessione cespite)	€	58.145,15

Oneri straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Casalpusterlengo	233.296	1,94%	233.296
SAL S.r.l.	0	0,00%	0
ASTEM S.p.a.	112.815	2,81%	390
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	0	0,00%	0
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	0	0,00%	0

Gli oneri straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Casalpusterlengo:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€	32.039,79
- Altri oneri straordinari	€	201.256,06

Astem S.p.a.:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€	112.815,49
--	---	------------

12. Compensi amministratori e sindaci

In relazione a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, che prevede come la nota integrativa debba indicare “cumulativamente per ciascuna categoria, l’ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell’impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento”, si evidenzia che non ricorre la fattispecie di componenti degli organi amministrativi o di controllo del Comune che ricoprono il medesimo incarico nelle partecipate incluse nel perimetro di consolidamento.

13. Strumenti derivati

Ente/ Società	Valori complessivi
Comune di Casalpusterlengo	1.523.388,06
SAL S.r.l.	1.146 (valore OTC)
ASTEM S.p.a.	-
Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	-
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	-

Gli strumenti derivati attivati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento sono riconducibili a:

Comune di Casalpusterlengo:

- SWAP € 764.855,69
- SWAP € 758.532,37

Società Acqua Lodigiana S.r.l.:

Alla data di chiusura dell’esercizio la società ha in essere strumenti finanziari derivati costituiti da un contratto a copertura rischi oscillazioni interessi correlati ai mutui accesi con il Banco Popolare e la Banca Popolare di Sondrio

- Banca popolare di Sondrio 157/1066232

Valore mutuo: € 5.000.000
Valore Iniziale: € 218.000
Valore derivati OTC: € 18

- Banco Popolare mutuo pop lodi 529693

Valore mutuo: € 3.000.000
Valore Iniziale: € 204.000
Valore derivati OTC: € 945

- Banco Popolare mutuo pop lodi 687175

Valore mutuo: € 2.000.000
Valore Iniziale: € 174.000
Valore derivati OTC: € 183

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
Eventuali note:		Criteri di Valutazione - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011				
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE						
1	Proventi da tributi	4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".				
2	Proventi da fondi perequativi	4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.				
3	Proventi da trasferimenti e contributi					
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.				i contributi in conto esercizio vengano iscritti in Bilancio secondo il principio della competenza economica
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	4.4.2 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettificata indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il riscontro passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammortamento del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.				
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	4.4.1 Contributi agli investimenti. Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. Negli esercizi successivi, il riscontro passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio in cui sono stati acquisiti, i proventi derivanti dai contributi ricevuti negli esercizi successivi alla registrazione degli oneri riguardanti i correlati contributi agli investimenti.				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici					
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in contabilità corrispondenti ad incarichi anticipatamente per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi afflitti, in precedenza, nei risconti passivi. 4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale inasprata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione e per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.	Indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuzzi e premi, nonché delle imposte direttamente connesse		Iscritti al netto di resi, sconti ed abbuzzi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.	Iscritti al netto di resi, sconti ed abbuzzi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.			Rilevati al momento del trasferimento della proprietà	Rilevati al momento del trasferimento della proprietà
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>			Riconosciuti al momento dell'effettuazione del servizio	Riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione	Riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).				
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.				
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione. Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.				
8	Altri ricavi e proventi diversi	4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non investono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.				
Totale componenti positivi della gestione A)						
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE						
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. La modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere rilevate nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.	Indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, di abbuzzi e premi		Contabilizzati con il principio della competenza	Contabilizzati con il principio della competenza
10	Prestazioni di servizi	4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. La modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.				
11	Utilizzo beni di terzi	4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.				
12	Trasferimenti e contributi					
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.				
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>					
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.				
13	Personale	4.17 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".				
14	Ammortamenti e svalutazioni					

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	<p>4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.</p> <p>Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici sopraltanti sono contabilizzati separatamente anche se acquistati congiuntamente.</p> <p>Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dispersione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifici la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo.</p> <p>Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:</p> <p>Tipologia beni - Coefficiente annuo: Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%, Equipaggiamento e vestiario 20%, Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%, Automezzi ad uso specifico 10%, Materiale bibliografico 5%, Mezzi di trasporto aerei 5%, Mobili e arredi per ufficio 10%, Mezzi di trasporto marittimi 5%, Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%, Macchinari per ufficio 20%, Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%, Impianti e attrezzature 5%, Strumenti musicali 20%, Hardware 20%, Opere dell'ingegno - Software prodotto 20%, Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%</p> <p>Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.</p> <p>L'elenco sopra riportato non prevede i beni demaniali e i beni immateriali.</p> <p>Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.</p> <p>Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione dei beni, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.</p> <p>Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali miglioramenti andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione.</p> <p>Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge.</p> <p>Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge.</p> <p>Nel caso di immobilizzazioni d'entità da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).</p> <p>Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti.</p> <p>Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.</p> <p>In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche.</p> <p>Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati.</p> <p>Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio -, non vengono assoggettati ad ammortamento.</p> <p>Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del presente decreto.</p>	<p>calcolati sulla base di aliquote economicotecniche che esprimono la residua possibilità di utilizzazione di ogni cespite.</p> <p>Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, come detto, sono calcolati in quote costanti che tengono anche conto della residua possibilità di utilizzazione di tali immobilizzazioni.</p>	<p>eseguiti secondo il criterio previsto dall'OIC 24</p>	<p>ammortizzati in ogni esercizio sulla base di un piano di natura tecnico economica che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui di riferisce.</p>	
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	<p>4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).</p> <p>4.20 Svalutazione dei crediti di finanziamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di finanziamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ai terzi soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.</p> <p>Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti.</p> <p>4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce viene indicata la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.</p>	<p>calcolati sulla base di aliquote economicotecniche che esprimono la residua possibilità di utilizzazione di ogni cespite.</p>	<p>calcolati in base alla vita utile stimata</p>	<p>ammortizzati in ogni esercizio sulla base di un piano di natura tecnico economica che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui di riferisce.</p>	
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
d	Svalutazione dei crediti					
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)					
16	Accantonamenti per rischi	<p>4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiscono nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo. Con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto l'accantonamento al fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria.</p>				
17	Altri accantonamenti					
18	Oneri diversi di gestione	<p>4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.</p>				
		Totale componenti negativi della gestione B) DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)				
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni					
a	da società controllate	<p>4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato. - avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente. - altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato. 	<p>rilevati in base alla competenza economico-temporale.</p>		<p>rilevati in base al principio della competenza temporale</p>	<p>rilevati in base al principio della competenza temporale</p>
b	da società partecipate					
c	da altri soggetti					
20	Altri proventi finanziari	<p>4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.</p>				
		Totale proventi finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari					
a	Interessi passivi	<p>4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.</p>				
b	Altri oneri finanziari					
		Totale oneri finanziari				
		Totale (C)				
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	<p>4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è l'incremento:</p> <p>a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;</p> <p>b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi non concorrendo alla determinazione dell'ammontare del risultato economico dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va</p>				

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
23	Svalutazioni	<p>Il presente conto economico deve essere elaborato con riferimento alle quote, percentuali e importi economici di competenza del bilancio di esercizio, e deve essere rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile.</p> <p>L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.</p> <p>Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.</p>				
Totale (D)						
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
24	Proventi straordinari					
a	Proventi da permessi di costruire	4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.				
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale					
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è tralasciato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento.				
d	Plusvalenze patrimoniali	4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale e derivano da: (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni; (c) riacquisto in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.				
e	Altri proventi straordinari	4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria				
Totale proventi						
25	Oneri straordinari					
a	Trasferimenti in conto capitale					
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso". L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati: a) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito; b) in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione; c) in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello di progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto e il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'onere si riferisce.				
c	Minusvalenze patrimoniali	4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato asimmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale.				
d	Altri oneri straordinari	4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria				
Totale oneri						
Totale (E) (E20-E21)						
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)						
26	Imposte	4.35 Imposte. Sono inserite, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assessment economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetribuibile).		determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale	stanziate in applicazione del principio di competenza	stanziate in applicazione del principio di competenza
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.				
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi					

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
Eventuali note:		Criteri di Valutazione - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011				
1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A) B) IMMOBILIZZAZIONI					
I	Immobilizzazioni immateriali					
1	costi di impianto e di ampliamento	6.1.1. a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e accenti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquistate a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c.. Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'attivo. Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonomia funzionale), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza. Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in capitale a privati.				
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità					
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	6.1.1. b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.				
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile					
5	avviamento	6.1.1. c) L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24. In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.	Valutate al costo di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori e sono state iscritte al netto degli ammortamenti.	iscritte al valore di acquisto o di conferimento al netto della quota di ammortamento.		Iscritte al costo di acquisizione o di produzione interna, comprensivi degli oneri accessori di diretta imputazione
6	immobilizzazioni in corso ed accenti	6.1.1. e) Immobilizzazioni in corso. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.				
9	altre	6.1.1. d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee. Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscriverne è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscriverne è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale. Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Nello specifico, il valore da iscriverne in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità: d.1) Rendite: d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è $V=Ra/i$, in cui "R" è l'importo medio della rendita netta ed "i" il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale; d.1.2) Rendita temporanea: $V=Rn \cdot (1+i)^{-n}$, in cui "n" è il numero di anni di durata della rendita ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell'ente. Se si tratta di valutare un immobile trasferito all'ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore "V" dell'immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita. Se l'obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull'ente, all'attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell'immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita. Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvivenza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell'usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent'anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell'usufrutto "V" è pari a $V=Rn \cdot idove$ "R" è il reddito netto annuo medio conseguibile, "n" la durata dell'usufrutto ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente				
Totale immobilizzazioni immateriali						
	Immobilizzazioni materiali					
II	1 Beni demaniali					
1.1	Terreni	6.1.2 Immobilizzazioni Materiali Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.				
1.2	Fabbricati	Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durvolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.				
1.3	Infrastrutture					
1.9	Altri beni demaniali	Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali". Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscriverne in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita valutazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.				
III	2 Altre immobilizzazioni materiali					

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
2.1	Terreni	La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevano periodicamente i valori di mercato (ad es. autoveicoli, motorveicoli, autocarri, ecc.). Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolta, il valore è pari al prezzo di copertina. Tutti i beni e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento. Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo. Casi particolari: i) beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono secondo i seguenti criteri: a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati; b) i beni librari qualificabili come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce "Altri beni demaniali" e non sono assoggettati ad ammortamento; c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come "beni culturali", cui si applicano i criteri di cui alla lettera b ; d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati. Le manufatti sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene. Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.). Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.	Valutate al costo di acquisto, di costruzione o di conferimento, inclusi gli oneri accessori e i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene e sono state iscritte al netto delle quote di ammortamento.	iscritte al valore di acquisto o di costruzione ad eccezione dei beni conferiti al 28/02/99 che sono iscritti al valore accertato in perizi alla data suddetta. Sono espresse al netto degli ammortamenti	iscritte al costo di acquisizione o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, al netto dei fondi.	iscritte in Bilancio al costo di acquisto o di produzione inferiore. Tale costo è comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.
a	di cui in leasing finanziario					
2.2	Fabbricati					
a	di cui in leasing finanziario					
2.3	Impianti e macchinari					
a	di cui in leasing finanziario					
2.4	Attrezzature industriali e commerciali					
2.5	Mezzi di trasporto					
2.6	Macchine per ufficio e hardware					
2.7	Mobili e arredi					
2.8	Infrastrutture					
2.9	Altri beni materiali					
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti					
Totale immobilizzazioni materiali						
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.				
1	Partecipazioni in	a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdita, la partecipazione si azzerà. Se la partecipata è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto. Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti. Nell'esercizio in cui non risulta possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11, della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Nell'ambito delle scritture di assestamento dell'esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell'ultimo rendiconto della gestione: 1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall'ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdita società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa. 2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell'ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da Svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all'utilizzo del metodo del patrimonio. In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidare, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo). Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" e n. 21, "Partecipazioni". In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es. donazione) il valore da iscriverne in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all'esperto esterno. b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto", salvo i casi in cui non risulta possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. L'eventuale utile o perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputato nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione non azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdita, la partecipazione si azzerà. Se la partecipata è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdita, la partecipazione si azzerà. Se la partecipata è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipata, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniale e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. Si rinvia all'esempio n. 13. In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.				
a	imprese controllate					
b	imprese partecipate					
c	altri soggetti			iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione		
				iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione		
2	Crediti verso					
a	altre amministrazioni pubbliche	d) i crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accantonamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esistenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono raccontati al netto del				
b	imprese controllate					i depositi cauzionali sono iscritti al costo di acquisto

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
c	imprese partecipate	fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.				
d	altri soggetti					
3	Altri titoli	<p>c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.</p> <p>e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/ammorting), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante. A tal fine, nel piano patrimoniale del piano dei conti integrato sono previsti i seguenti conti:</p> <p>1.2.3.02.04.06.001 Derivati da ammortamento, 1.2.3.02.04.06.002 Entrate derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.001 Flussi periodici da erogare per derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.002 Spese derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento.</p> <p>In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/acquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 10, nell'appendice tecnica.</p> <p>La plusvalenza o minusvalenza derivante dall'estinzione anticipata del derivato di ammortamento è imputata ai seguenti conti del piano economico</p> <p>3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.</p> <p>Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata.</p> <p>A tal fine, nel piano economico sono previsti i seguenti conti:</p> <p>3.2.3.06.01.001 Flussi periodici netti in entrata, 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.001 Flussi periodici netti in uscita, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.</p>				
Totale immobilizzazioni finanziarie						
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)						
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I	Rimanenze	<p>6.2 a) Rimanenze di Magazzino</p> <p>Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).</p>	valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.	iscritte al costo di acquisto	iscritte al costo storico di acquisto o di produzione	
Totale						
II	Crediti					
1	Crediti di natura tributaria					
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità					
b	Altri crediti da tributi	<p>6.2 b) I Crediti</p> <p>b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.</p> <p>I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).</p> <p>La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.</p> <p>I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.</p> <p>Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.</p> <p>In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.</p> <p>Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.</p> <p>Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.</p> <p>A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:</p> <p>a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;</p> <p>b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.</p> <p>Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.</p> <p>I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.</p> <p>b2) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.</p> <p>b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate</p>				
2	Crediti per trasferimenti e contributi					
a	verso amministrazioni pubbliche					
b	imprese controllate					
c	imprese partecipate					
d	verso altri soggetti					
3	Verso clienti ed utenti					
4	Altri Crediti					
a	verso l'erario					
b	per attività svolta per c/terzi					
c	altri					
Totale crediti			iscritti in bilancio secondo il loro valore di presumibile realizzo.	iscritti al valore nominale	iscritti al valore nominale	iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente	
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	6.2 c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.					
1	partecipazioni	Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.					
2	altri titoli						
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi							
IV	Disponibilità liquide	6.2 d) Le Disponibilità liquide Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: - Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente); - altri depositi bancari e postali; - Assegni; - Denaro e valori in cassa. Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali). Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "Istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di T.U, la ripartizione del conto tra le due voci del piano dei conti patrimoniale è effettuata sulla base di dati extra-contabili. Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre. Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti. Nel rispetto delle norme del Testo Unico degli enti locali gli enti locali sono tenuti a distinguere la cassa libera dalla tassa vincolata (si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n. 10) In considerazione del "flag" attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli. 150, comma 3, lettera d), e 105, comma 2, lettera i), del TUEL, la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria libero da quello vincolato, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.002 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere/cassiere per fondi vincolati (solo enti locali). Nei casi previsti dall'articolo 195 del TUEL, le scritture economico-patrimoniali degli enti locali registrano l'utilizzo degli incassi vincolati come segue: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi vincolati La registrazione riguardante il reintegro delle risorse vincolate è Istituto tesoriere per fondi vincolati a Istituto tesoriere. Nel rispetto dell'articolo 20 e 21 del presente decreto, le regioni sono tenute a distinguere la cassa destinata alla gestione ordinaria dalla cassa destinata alla gestione sanitaria accentratrice. Pertanto, anche la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria ordinario da quello destinato alla sanità, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.003 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità (solo per regioni ordinarie e sicilia) Nei casi di carenza di liquidità ordinaria (o destinata alla sanità), al fine di evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, le regioni possono disporre il temporaneo utilizzo della cassa sanitaria per pagamenti della gestione ordinaria (o della cassa ordinaria per i pagamenti della gestione sanitaria). La registrazione economico patrimoniale dell'utilizzo della cassa sanitaria è la seguente: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità La registrazione riguardante il reintegro delle risorse destinate alla sanità è: Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità a Istituto tesoriere.					
1	Conto di tesoreria						
a	Istituto tesoriere						
b	presso Banca d'Italia		valutate al valore nominale	Iscritte al valore nominale	Esprese al valore nominale		
2	Altri depositi bancari e postali						
3	Denaro e valori in cassa						
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente						
Totale disponibilità liquide							
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)							
D) RATEI E RISCONTI							
1	Ratei attivi	6.2 e) Ratei e Risconti I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.			Determinati secondo il principio della competenza temporale.	Determinati secondo il principio della competenza temporale.	Determinati secondo il principio della competenza temporale.
2	Risconti attivi						
TOTALE RATEI E RISCONTI D)							
TOTALE DELL'ATTIVO							

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Passivo	Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
Eventuali note:	Criteri di Valutazione - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011				
A) PATRIMONIO NETTO	6.3 Patrimonio netto Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi. Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste: a) fondo di dotazione; b) riserve; c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.				
I Fondo di dotazione	La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentino una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.				
II Riserve	Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è principalmente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.				
a da risultato economico di esercizi precedenti	1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento.				
b da capitale	2) "altre riserve indisponibili", costituite: a, a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato; b, dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.				
c da permessi di costruire	Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informazione, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed, in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurare la copertura con i ricavi futuri.				
d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.				
e altre riserve indisponibili	Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.				
III Risultato economico dell'esercizio	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi				
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi				
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi				
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)				

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Passivo		Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
3	altri	<p>rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità.</p> <p>Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi:</p> <p>1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro;</p> <p>2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite.</p> <p>Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, ocularietà e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze.</p> <p>Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell'ente in casi similari, le decisioni che l'ente intenderà adottare, ecc.</p> <p>Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti.</p> <p>Un evento diceasi probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da mettere l'assessore di persona prudente.</p> <p>Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire.</p> <p>L'evento remoto è, invece, quello che ha scarseissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente.</p> <p>Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accessi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività; - la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza. 				
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	<p>Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio.</p> <p>Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri.</p> <p>Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile, inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta.</p> <p>Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita; - l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata; - altri possibili effetti se non evidenti; - preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti. <p>Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti.</p> <p>L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi.</p> <p>Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.</p>				
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)						
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO						
TOTALE T.F.R. (C)						
D) DEBITI						
1	Debiti da finanziamento					
a	prestiti obbligazionari					
b	W altre amministrazioni pubbliche					
c	verso banche e tesoriere					
d	verso altri finanziatori					
2	Debiti verso fornitori					
3	Acconti					
4	Debiti per trasferimenti e contributi					
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale					
b	altre amministrazioni pubbliche					
c	imprese controllate					
d	imprese partecipate					
e	altri soggetti					
5	altri debiti					
a	tributeri					
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale					
c	per attività svolte per terzi					
d	altri					
TOTALE DEBITI (D)						
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						
I	Ratei passivi					
II	Risconti passivi					
1	Contributi agli investimenti					
a	da altre amministrazioni pubbliche					
b	da altri soggetti					
2	Concessioni pluriennali					
3	Altri risconti passivi					
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)						
TOTALE DEL PASSIVO						
CONTI D'ORDINE						
1)	Impegni su esercizi futuri					
2)	beni di terzi in uso					

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Passivo	Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
3) beni dati in uso a terzi	<p>a) si individua un conto all'oggetto (ad esempio: merce da consegnare; titoli da ricevere) e contestualmente;</p> <p>b) s'individua un conto al soggetto (ad esempio: clienti c/impegni; creditori per titoli da consegnare).</p> <p>È il conto all'oggetto che più rileva ai fini informativi e che "guida" la registrazione, in quanto in esso si individua l'aspetto originario della rilevazione.</p> <p>Per prassi:</p> <p>1. se l'oggetto viene acquistato o sarà acquisibile dall'ente, il conto all'oggetto viene addebitato;</p> <p>2. se l'oggetto viene trasferito o sarà trasferibile dall'ente, il conto all'oggetto viene accreditato.</p> <p>Volendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplicato (funzionamento simultaneo e antitetico di due serie di conti), il conto al soggetto sarà movimentato nella sezione opposta a quella utilizzata nel conto all'oggetto.</p> <p>Naturalmente i due conti (all'oggetto ed al soggetto) sono addebitati/accreditati per il medesimo importo.</p> <p>Le scritture degli impegni sono alimentate dagli impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relative a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri (non comprende beni e servizi fruiti nell'esercizio di riferimento con obbligazione esigibile negli esercizi futuri).</p> <p>I criteri di iscrizione e valutazione sono quelli previsti dal documento OIC 22 dei principi contabili "Conti d'Ordine".</p> <p>E' obbligatoria l'indicazione, prevista dall'art. 2424, comma 3, codice civile, delle garanzie prestate fra fidejussioni (cui sono equiparate le lettere di patronage "forti", avalli, e garanzie reali. Per le pubbliche amministrazioni, e, altresì, obbligatorio classificare tali garanzie tra amministrazioni pubbliche ed imprese controllate, partecipate ed altre imprese.</p>				
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	<p>7.3 Conti d'ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici</p> <p>Non vi è e non vi può essere alcuna relazione biunivoca fra conti d'ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici.</p> <p>Le "sommiglianze" sono solo apparenti ed ingannevoli.</p> <p>È vero che anche l'utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il "risultato finanziario" dell'ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d'ordine.</p> <p>I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti.</p> <p>Si noti che l'ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti "compunti" che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale.</p> <p>Per chiarire meglio il punto si pensi all'ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali.</p>				
5) garanzie prestate a imprese controllate	<p>7.4. Sul deposito cauzionale</p> <p>Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva".</p> <p>Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "soggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico.</p>				
6) garanzie prestate a imprese partecipate	<p>a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo;</p> <p>b) se la cauzione in denaro è riservata, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i "debiti verso altri" (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo.</p> <p>Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine.</p> <p>Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da "valore monetario certo" (cassa, banca) diventa "valore monetario assimilato" (credito verso altri).</p> <p>Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata.</p> <p>Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del "credito" che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma.</p>				
7) garanzie prestate a altre imprese	<p>Pertanto, tale "voce" può trovare, alternativamente, accoglienza in:</p> <p>1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le "immobilizzazioni finanziarie", crediti verso altri, quando trattasi di un credito a lungo termine;</p> <p>2. attivo circolante ed, in particolare, fra i "Crediti", crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine.</p> <p>In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo.</p> <p>L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di "beni di terzi presso l'ente".</p>				
TOTALE CONTI D'ORDINE					

Operazioni infragruppo Comune di Casalpusterlengo - SAL srl

 Quote cons.

100,00%	1,501%
---------	--------

Rif.	Voce	Importo	N.
c	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	28.326,18	2
SAL	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi - verso altre amministrazioni pubbliche	30.591,18	2

Scritture di pre-consolidamento		Comune	SAL	Rett D / (A)	Impatto
2	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	34,00		34,00	
2	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	34,00		- 34,00	34,00
TOTALE					34,00

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti alla partecipata ha fatto emergere un disallineamento tecnico dovuto ai diversi sistemi contabili adottati che ha comportato la mancata rilevazione, nel bilancio economico patrimoniale del Comune, di crediti nei confronti della società; la scrittura di cui sopra rappresenta la rilevazione integrativa che recepisce, in capo al Comune, secondo il metodo di consolidamento proporzionale, gli effetti del disallineamento riscontrato

Rif.	Voce	Importo	N.
SAL	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi - verso altri soggetti	3.563,00	1
c	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	30.591,18	2
c	D 2 - Debiti verso fornitori	3.563,00	1
SAL	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi - verso altre amministrazioni pubbliche	30.591,18	2
c	A 1 - Proventi da tributi	1.444,00	3
c	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	6.851,90	3
SAL	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	46.969,10	4
c	B 10 - Prestazione di servizi	46.969,10	4
SAL	B 10 - Prestazione di servizi	1.519,00	3
SAL	B 18 - Oneri diversi di gestione	6.776,90	3

Scritture di rettifica		Comune	SAL	Rett D / (A)	Impatto	
1	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi - verso altri soggetti		53,48	- 53,48	-	
2	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	30.591,18		- 30.591,18	-	
2	C II 4 c - Crediti vs altri			30.132,01	-	
1	D 2 - Debiti verso fornitori	3.563,00		3.563,00	-	
2	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi - verso altre amministrazioni pubbliche		459,17	459,17	-	
1	D 5 d - Debiti vs altri			- 3.509,52	-	
3	A 1 - Proventi da tributi	21,67		21,67	-	
3	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	102,85		102,85	-	
4	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		705,01	705,01	-	
4	B 10 - Prestazioni di servizi	705,01		- 705,01	-	
3	B 10 - Prestazioni di servizi		22,80	- 22,80	-	
3	B 18 - Oneri diversi di gestione		101,72	- 101,72	-	
TOTALE					-	-

Operazioni infragruppo Comune di Casalpusterlengo - ASTEM

 Quote cons.

100,00%	0,346%
---------	--------

Rif.	Voce	Importo	N.
ASTEM	C II 2 a - Crediti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche	29.583,31	1
c	D 2 - Debiti verso fornitori	29.583,31	1
ASTEM	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	52.312,51	2
c	B 10 - Prestazione di servizi	52.312,51	2
c	C 19 c - Proventi da partecipazioni da altri soggetti (dividendi 2017)	1.835,37	3

	Scritture di rettifica	Comune	AST	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 2 a - Crediti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche		102,36	- 102,36	-
3	A II a - Riserve da risultato economico di esercizi precedenti			- 1.835,37	- 1.835,37
1	D 2 - Debiti Vs fornitori	29.583,31		29.583,31	-
1	D 5 d - Debiti vs altri			- 29.480,95	-
2	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		181,00	181,00	-
2	B 10 - Prestazioni di servizi	181,00		- 181,00	-
3	C 19 c - Proventi da partecipazioni da altri soggetti (dividendi 2017)	1.835,37		1.835,37	-
TOTALE				-	- 1.835,37

Operazioni infragruppo Comune di Casalpusterlengo - Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo

Quote cons.	100,00%	100,00%
-------------	---------	---------

Rif.	Voce	Importo	N.
c	C II 2 a - Crediti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche	9.317,92	1
c	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	6.800,00	1
ASSC	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	120.733,43	2
c	D 2 - Debiti verso fornitori	120.733,43	2
ASSC	D 2 - Debiti verso fornitori	16.117,92	1
c	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	9.317,92	3
c	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	6.800,00	3
ASSC	A 4 b - Ricavi dalla vendita di beni	270,29	4
ASSC	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	533.372,00	5
c	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	270,29	4
c	B 10 - Prestazione di servizi	533.372,00	5
ASSC	B 10 - Prestazione di servizi	16.117,92	3

	Scritture di rettifica	Comune	ASSC	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 2 a - Crediti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche	9.317,92		- 9.317,92	-
1	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	6.800,00		- 6.800,00	-
2	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti		120.733,43	- 120.733,43	-
2	D 2 - Debiti verso fornitori	120.733,43		120.733,43	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori		16.117,92	16.117,92	-
3	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	9.317,92		9.317,92	-
3	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	6.800,00		6.800,00	-
4	A 4 b - Ricavi dalla vendita di beni		270,29	270,29	-
5	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		533.372,00	533.372,00	-
4	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	270,29		- 270,29	-
5	B 10 - Prestazione di servizi	533.372,00		- 533.372,00	-
3	B 10 - Prestazione di servizi		16.117,92	- 16.117,92	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo Comune di Casalpusterlengo - Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente

Quote cons.

100,00%

17,00%

Rif.	Voce	Importo	N.
c	C II 1 b - Altri crediti da tributi	3.886,00	1
c	C II 2 a - Crediti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche	17.856,16	1
CONS	D 2 - Debiti verso fornitori	21.742,16	1
c	A 1 - Proventi da tributi	1.242,00	2
c	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	15.976,01	3
CONS	A 8 - Altri ricavi e proventi	17.572,00	4
CONS	B 10 - Prestazione di servizi	15.976,01	3
c	B 12 a - Trasferimenti correnti	17.572,00	4
CONS	B 18 - Oneri diversi di gestione	1.242,00	2

	Scritture di rettifica	Comune	CFP	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 1 b - Altri crediti da tributi	3.886,00		- 3.886,00	-
1	C II 2 a - Crediti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche	17.856,16		- 17.856,16	-
1	C II 4 c - Altri crediti vs altri			3.225,38	-
1	C II 4 c - Altri crediti vs altri			14.820,61	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori		3.696,17	3.696,17	-
2	A 1 - Proventi da tributi	211,14		211,14	-
3	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.715,92		2.715,92	-
4	A 8 - Altri ricavi e proventi		2.987,24	2.987,24	-
3	B 10 - Prestazione di servizi		2.715,92	- 2.715,92	-
4	B 12 a - Trasferimenti correnti	2.987,24		- 2.987,24	-
2	B 18 - Oneri diversi di gestione		211,14	- 211,14	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo ASTEM S.p.a. - SAL S.r.l.

 Quote cons.

0,346%	1,501%
--------	--------

Rif.	Voce	Importo	N.
SAL	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi - verso altri soggetti	9.176,93	2
ASTEM	C II 4 c - Crediti verso altri	17.596,83	1
SAL	D 5 d - Debiti vs altri	17.596,83	1
ASTEM	D 5 d - Debiti vs altri	9.176,93	2
SAL	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	4.253,89	3
ASTEM	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	17.552,83	4
ASTEM	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	44,00	4
ASTEM	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	4.253,89	3
SAL	B 10 - Prestazione di servizi	9.240,00	4
SAL	B 11 - Utilizzo beni di terzi	8.312,83	4
SAL	B 18 - Oneri diversi di gestione	44,00	4
ASTEM	E 24 e - Altri proventi straordinari	58.049,15	5

	Scritture di rettifica	ASTEM	SAL	Rett D / (A)	Impatto
5	B III 2.1 - Terreni		3,01	- 3,01	-
2	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi - verso altri soggetti		0,48	- 0,48	-
1	C II 4 c - Crediti verso altri	0,91		- 0,91	-
1	D 5 d - Debiti vs altri		0,91	0,91	-
2	D 5 d - Debiti vs altri	0,48		0,48	-
3	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		0,22	0,22	-
4	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,91		0,91	-
4	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	0,00		0,00	-
5	E 24 e - Altri proventi straordinari	3,01		3,01	-
3	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	0,22		- 0,22	-
4	B 10 - Prestazione di servizi		0,48	- 0,48	-
4	B 11 - Utilizzo beni di terzi		0,43	- 0,43	-
4	B 18 - Oneri diversi di gestione		0,00	- 0,00	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo SAL S.r.l. - Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo

Quote cons.	1,501%	100,00%
-------------	--------	---------

Rif.	Voce	Importo	N.
SAL	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi - verso altri soggetti	23,93	1
ASSC	D 2 - Debiti verso fornitori	23,93	1
SAL	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	14.800,42	2
ASSC	B 10 - Prestazione di servizi	14.800,42	2

	Scritture di rettifica	SAL	ASSC	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi - verso altri soggetti	0,36		- 0,36	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori		0,36	0,36	-
2	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	222,15		222,15	-
2	B 10 - Prestazione di servizi		222,15	- 222,15	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo SAL S.r.l. - Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente

Quote cons.	1,501%	17,00%
-------------	--------	--------

Rif.	Voce	Importo	N.
SAL	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi - verso altri soggetti	10.222,33	1
CFP	D 2 - Debiti Vs fornitori	10.222,33	1
SAL	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.407,28	2
CFP	B 10 - Prestazioni di servizi	1.407,28	2

	Scritture di rettifica	SAL	CFP	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi - verso altri soggetti	26,08		- 26,08	-
1	D 2 - Debiti Vs fornitori		26,08	26,08	-
2	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3,59		3,59	-
2	B 10 - Prestazioni di servizi		3,59	- 3,59	-
TOTALE				-	-

**Operazioni infragruppo Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo -
Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente**

Quote cons.

100,00%

17,00%

Rif.	Voce	Importo	N.
CFP	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	740,00	1
ASSC	B 10 - Prestazioni di servizi	740,00	1

	Scritture di rettifica	CFP	ASSC	Rett D / (A)	Impatto
1	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	125,80		125,80	-
1	B 10 - Prestazioni di servizi		125,80	- 125,80	-
TOTALE				-	-

All. 3 - Variazioni rispetto all'anno precedente

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2018	Bilancio consolidato 2017	Diff.	Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
Totale crediti vs partecipanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	3.631.607	3.770.414	-138.807	-160.802	22.640	-273	0	-371
Immobilizzazioni materiali	33.029.070	31.372.232	1.656.838	1.731.432	-23.800	-2.384	-42.027	-6.383
Immobilizzazioni Finanziarie	68.309	144.614	-76.306					
Totale immobilizzazioni	36.728.986	35.287.261	1.441.726					
Rimanenze	284.332	291.502	-7.170	0	532	0	-7.702	0
Crediti	2.755.476	3.603.806	-848.330	-1.010.235	17.559	-1.993	142.992	3.347
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	8.959.838	8.308.405	651.433	625.329	-262	1.635	24.731	0
Totale attivo circolante	11.999.645	12.203.712	-204.067	-384.906	17.829	-358	160.021	3.347
Totale ratei e risconti attivi	95.214	55.203	40.011	0	1.536	6	37.682	788
TOTALE DELL'ATTIVO	48.823.846	47.546.176	1.277.670					
Patrimonio netto	28.066.459	28.275.918	-209.459					
Fondi per rischi ed oneri	549.389	460.886	88.503	-7.362	8.659	-64	86.887	384
TFR	837.015	779.332	57.683	0	697	6	56.980	0
Debiti	14.242.691	14.263.941	-21.249	117.851	-38.903	-3.020	-105.791	8.613
Ratei e risconti passivi	5.128.292	3.766.099	1.362.193	1.341.517	32.287	-155	1.250	-12.706
TOTALE DEL PASSIVO	48.823.846	47.546.176	1.277.670					

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2018	Bilancio consolidato 2017	Diff.	Comune di Casalpusterlengo	SAL S.r.l.	ASTEM S.p.a.	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente
Componenti positivi della gestione	19.328.369	18.699.890	628.479	250.452	-9.194	-647	408.180	-20.312
Componenti negativi della gestione	19.495.291	19.559.855	-64.564	-283.672	-24.110	-712	258.628	-14.699
Risultato della gestione operativa	-166.922	-859.965	693.043	534.124	14.916	64	149.552	-5.613
Proventi ed oneri finanziari	-296.888	-313.730	16.842	11.286	1.207	1.996	1.324	1.029
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-186.696	-1.280	-185.416	-186.696	0	1.280	0	0
Proventi ed oneri straordinari*	342.728	1.582.672	-1.239.943	-1.365.367	0	-3.877	0	0
Imposte sul reddito	224.926	208.310	16.616	3.222	6.873	-542	7.689	-625
RISULTATO DI ESERCIZIO	-532.703	199.386	-732.090					

*la variazione complessiva della voce è altresì influenzata dalle differenze da annullamento



**Parere del Collegio dei Revisori dei conti
sullo schema di bilancio consolidato anno 2018
Comune di Casalpuusterlengo
Provincia di Lodi**

Il sottoscritto Collegio dei Revisori dei conti del Comune di Casalpuusterlengo, nominato con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 16 aprile 2019,

VISTO

- il D.Lgs n. 118/2011 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali*” così come modificato ed integrato dal D.Lgs 126/2014;
- l’art. 233 bis, del D.Lgs. 268/2000, il quale dispone che il bilancio consolidato di un gruppo è predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni;
- l’articolo 11-bis del D.Lgs n. 118/2011, che stabilisce che gli Enti Locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all’allegato 4/4;
- il punto 1 dell’allegato 4/4 “Principio Applicato del Bilancio Consolidato” al D.Lgs. 118/2011, e l’art. 151 del D.Lgs 267/2000, che prevedono l’approvazione del bilancio consolidato entro il 30 settembre dell’anno successivo a quello di riferimento;
- l’art. 147-quater del D.Lgs 267/2000 (TUEL) e successive integrazioni e modificazioni, che in merito ai “*controlli sulle società partecipate non quotate*” prevede nel comma 4 che “*i risultati complessivi della gestione dell’ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo competenza economica*”;
- il rendiconto 2018 del Comune di Casalpuusterlengo, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 16 aprile 2019, comprendente fra l’altro il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale predisposti secondo i criteri della contabilità armonizzata di cui al D.Lgs 118/2011;

PRESO IN ESAME

lo schema di bilancio consolidato 2018 del Comune di Casalpuusterlengo, ricevuto in data 13 settembre '19, tramite posta elettronica, composto dal Prospetto di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e dalla Relazione sulla Gestione Consolidata, comprendente la Nota Integrativa e i relativi allegati,

DATO ATTO CHE

- lo schema di bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre 2018;
- gli enti strumentali del Comune di Casalpuusterlengo sono:
 - *l'Azienda Speciale di Servizi di Casalpuusterlengo*
 - *il Consorzio per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente;*
- l'area di consolidamento individuata al 31 dicembre 2018, comprende i seguenti organismi partecipati:
 - *Società Acqua Lodigiana srl – SAL SRL;*
 - *Astem spa;*
 - *Azienda Speciale di Servizi di Casalpuusterlengo;*
 - *Consorzio Per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente;*
- lo schema di bilancio consolidato è stato predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento alla data del 31 dicembre 2018, individuata secondo i criteri contenuti nell'allegato 4/4 del D.Lgs 118 del 2011 e approvata con apposita delibera di Giunta Comunale n. 152 del 28/06/19;
- lo schema di bilancio consolidato e la nota integrativa riportano gli elementi e le indicazioni richieste dal principio contabile applicato n. 4/4 di cui D.Lgs 118/2011;
- i prospetti di bilancio consolidato possono essere schematizzati secondo i seguenti macro valori:

a) Conto Economico Consolidato

	CONTO ECONOMICO	2018	2017	Variazione
A)	Componenti positivi della gestione	19.328.369	18.699.890	628.479
B)	Componenti negativi della gestione	19.495.291	19.559.855	-64.564
	Differenza fra A) e B)	- 166.922	- 859.965	693.043
C)	Proventi e oneri finanziari	- 296.887	- 313.729	16.842
D)	Rettifiche di valore attività finanziarie	- 186.695	- 1.280	- 185.415
E)	Proventi e oneri straordinari	342.727	1.582.671	- 1.239.944
	RISULTATO ANTE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	- 307.777	407.697	- 715.474
	Imposte	224.926	208.310	16.616
	RISULTATO D'ESERCIZIO (compreso quota di terzi)	- 532.703	199.387	- 732.090
	UTILE ESERCIZIO DI TERZI	--	--	

b) Stato Patrimoniale Consolidato Attivo

	ATTIVO	2018	2017	Variazione
A)	Crediti V/ stato e altre amministrazioni pubbliche			
	Immobilizzazioni immateriali	3.631.607	3.770.414	- 138.807
	Immobilizzazioni materiali	33.029.070	31.372.232	1.656.838
	Immobilizzazioni finanziarie	68.309	144.614	-76.305
B)	IMMOBILIZZAZIONI	36.728.986	35.287.260	1.441.726
	Rimanenze	284.332	291.502	- 7.170
	Crediti	2.755.476	3.603.806	- 848.330
	Attività finanziarie non immobilizzate			
	Disponibilità liquide	8.959.837	8.308.404	651.433
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	11.999.645	12.203.712	- 204.067
D)	RATEI E RISCONTI	95.215	55.203	40.012
	TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	48.823.846	47.546.175	1.277.671

c) Stato Patrimoniale Consolidato Passivo

	PASSIVO	2018	2017	Variazione
	Patrimonio netto (compreso quota terzi)	28.066.459	28.275.918	- 209.459
	Patrimonio netto di terzi			
A)	TOTALE PATRIMONIO NETTO	28.066.459	28.275.918	- 209.459
B)	FONDO RISCHI E ONERI	549.389	460.886	88.503
C)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	837.015	779.332	57.683
D)	DEBITI	14.242.691	14.263.941	- 21.250
E)	RATEI E RISCONTI	5.128.292	3.766.099	1.362.193
	TOTALE PASSIVO (A + B + C + D)	48.823.846	47.546.176	1.277.670

CONSIDERATO CHE

- il bilancio consolidato 2018 è stato compilato tenendo conto degli elementi contabili del Comune di Casalpusterlengo e degli organismi partecipati rientrati nel “*perimetro di consolidamento*”;
- la nota integrativa riporta gli elementi e le indicazioni richieste dal principio contabile 4/4 di cui al D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 relativo al Bilancio Consolidato e contiene tutte le informazioni circa:
 - l’acquisizione dei dati e delle informazioni riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) utili e necessarie per

l'elaborazione del bilancio consolidato del Comune di Casalpusterlengo e degli enti che rientrano nel su citato "perimetro di consolidamento";

- le operazioni contabili finalizzate all'eliminazione e all'elisione dei dati reciproci infragruppo, sulla base delle informazioni trasmesse dagli enti partecipanti all'area di consolidamento;
 - il metodo di consolidamento utilizzato nella predisposizione del bilancio consolidato fra la capogruppo (Comune di Casalpusterlengo) e i singoli enti partecipati, che prevede l'eliminazione della "voce partecipazione" relativa ai bilanci degli enti partecipati per un importo che dipende dal metodo di consolidamento utilizzato, in linea con quanto prescritto nel principio contabile applicato n. 4/4;
- la relazione sulla gestione è redatta secondo gli schemi dei legge;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il sottoscritto Collegio dei Revisori dei conti

PRESO ATTO

dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Responsabile del controllo di gestione, dott. Gaetano Schiavi, e dalla Responsabile dei servizi finanziari del Comune di Casalpusterlengo, dott.ssa Maria Claudia Bosoni

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in merito all'approvazione del Bilancio Consolidato 2018 del Comune di Casalpusterlengo, in quanto conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

Brescia 24 settembre 2019

Il Collegio dei Revisori
(firmato digitalmente)

Giovanni Spinella

Maria Cristina Poli

Sergio Valenti